

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI
DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA SOCIALE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

1.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 4 DICEMBRE 2002

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FRANCESCO MARIA AMORUSO

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI
ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

1.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 4 DICEMBRE 2002

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **FRANCESCO MARIA AMORUSO**

INDICE

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:		ALLEGATI:	
Amoruso Francesco Maria, <i>Presidente</i>	3	<i>Allegato 1:</i> Relazione su istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (INPGI)	15
Esame dei risultati dell'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale – Bilancio consuntivo 2000-2001 e gestione separata dell'INPGI:		<i>Allegato 2:</i> Relazione su istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani – Gestione separata per i giornalisti che svolgono attività di lavoro autonomo (INPG2)	34
Amoruso Francesco Maria <i>Presidente, Relatore</i>	3, 12, 13, 14	<i>Allegato 3:</i> Considerazioni conclusive riformulate dal relatore, approvate dalla Commissione	50
Barbieri Emerenzio (UDC: CCD-CDU-DE) .	3, 13		
Pizzinato Antonio (DS-U)	12, 13		

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
FRANCESCO MARIA AMORUSO

La seduta comincia alle 8,30.

Esame dei risultati dell'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale – Bilancio consuntivo 2000-2001 e gestione separata dell'INPGI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame dei risultati dell'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale: Bilancio consuntivo 2000-2001 e gestione separata dell'INPGI, su cui riferirò io stesso. Dispongo la pubblicazione in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna della seguente documentazione: Esame dei bilanci consuntivi INPGI 2000-2001 e gestione separata per i giornalisti che svolgono attività di lavoro autonomo: Relazione sull'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (INPGI); Esame dei bilanci consuntivi INPGI 2000-2001 e gestione separata per i giornalisti che svolgono attività di lavoro autonomo: Relazione sull'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani – gestione separata per i giornalisti che svolgono attività di lavoro autonomo (INPGI 2); Esame dei bilanci consuntivi INPGI 2000-2001 e gestione separata per i giornalisti che svolgono attività di lavoro autonomo: Relazione sull'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani – gestione separata per i giornalisti svolgono attività di lavoro autonomo (INPGI 2); Considerazioni conclusive.

Con la seduta odierna, pertanto, diamo inizio all'esame dei bilanci di tutti gli enti;

al momento, sono disponibili solo i bilanci di alcune casse private. Entro domani, probabilmente, la disponibilità di bilanci e di analisi di queste ultime sarà completa mentre, a seguire, perverranno rapidamente i documenti degli enti pubblici. Alcuni, del resto, sono già quasi pronti mentre per altri mancavano ancora alcuni dati; infatti, alcuni enti hanno concluso le loro operazioni di bilancio a fine novembre e, quindi, non hanno ancora trasmesso tutti i dati necessari.

Da un punto di vista procedurale, atteso che, purtroppo, i tempi sono molto stretti, posso dare lettura delle relazioni o limitarmi a farvele distribuire, colleghi. Ho qui con me, pronta per essere sottoposta all'attenzione della Commissione, la relazione introduttiva (riguardante l'aspetto generale metodologico utilizzato nella redazione dei singoli bilanci). Subito dopo, si potrebbe iniziare l'esame del primo bilancio, quello dell'INPGI, sia per quanto riguarda i consuntivi 2000-2001 sia per ciò che concerne la gestione separata per i giornalisti che svolgono attività di lavoro autonomo.

EMERENZIO BARBIERI. Signor presidente, a me pare che le relazioni debbano essere lette; siccome vengono distribuite in questo momento, troverei strano si discutesse di aspetti così importanti senza aver letto le carte.

PRESIDENTE. Possiamo, allora, procedere nella seguente maniera. Leggerò sia l'introduzione metodologica – tra l'altro, sono poche pagine – sia, per quanto riguarda il bilancio dell'INPGI, le considerazioni conclusive. Queste ultime, a mio avviso, offrono la maggiore materia di discussione comprendendo, appunto, una

sintesi e, soprattutto, le osservazioni emerse nell'analisi del bilancio.

Chiaramente, nella parte iniziale di queste sedute dedicate all'esame dei bilanci, vi sarà un'introduzione riguardante l'impostazione seguita dai vari enti; nel caso di specie, quindi, dall'INPGI. Non essendovi osservazioni, do dunque lettura della relazione:

La Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sociale, istituita dall'articolo 56 della legge n. 88 del 9 marzo 1989, che ho l'onore di presiedere, nella sua nuova composizione, si è insediata lo scorso 29 novembre 2001.

Sollecitamente, preso atto che non si era ancora proceduto da parte del precedente Collegio alla verifica dei risultati di gestione per l'esercizio 2000, si è attivata inoltrandogli enti vigilati richiesta formale dei dati economico-finanziari e gestionali relativi agli esercizi 2000 e 2001. In particolare, gli enti sono stati invitati a compilare un modello semplificato di analisi, allo scopo di procedere ad una raccolta sistematica e completa dei dati riguardanti i diversi aspetti della gestione degli enti, ed a produrre anche i bilanci consuntivi 2000 e 2001 ed il bilancio di previsione 2001.

Esigenze di celerità nella raccolta dei dati, conseguenti alla scelta di provvedere prontamente alla redazione per ciascun ente della relazione sull'operato degli stessi, al fine di stanare gli arretrati pregressi ed avviare in tempi rapidi il processo di vigilanza, hanno condotto a preferire uno schema di rilevazione semplificato, rinviando ad un momento successivo la valutazione in ordine all'opportunità di definire un modello d'acquisizione delle informazioni maggiormente articolato. La predisposizione di una scheda più complessa avrebbe, infatti, comportato ulteriori ritardi nel calendario dei lavori della Commissione, non potendo prescindere dal confronto e dal coinvolgimento degli enti vigilati, soprattutto in merito alla definizione di regole uniformi di « costruzione del dato ».

La Commissione ha comunque preso atto, dai contatti avuti con i diversi enti, della necessità — in considerazione dell'importanza delle schede come strumento per una lettura gestionale dell'attività degli stessi — di armonizzare i criteri e le modalità di compilazione del modello di rilevazione al fine di consentire una rappresentazione quanto più esaustiva ed omogenea possibile dei fenomeni gestionali interessati. Si tratta di una novità che abbiamo introdotto proprio nel sistema metodologico di raccolta dei dati al fine di renderlo uguale per tutti; vi era, infatti, una maniera diversificata di raccogliere i dati che, quindi, pervenivano in maniera differente.

Per gli esercizi 2000 e 2001, in particolare, il modello semplificato di analisi ed i bilanci consuntivi hanno costituito ancora il quadro informativo di riferimento per l'elaborazione delle analisi tecniche svolte per ciascun ente nonché per la stesura delle considerazioni conclusive in ordine allo « stato di salute » della previdenza italiana che verranno svolte nella relazione finale.

In ordine alle relazioni sulla gestione dei singoli enti, merita di essere evidenziato come, per superare sia pure parzialmente, la criticità sopra evidenziata della mancanza di uniformità interpretativa nella rilevazione dei dati, si sia svolto un costante confronto tra le schede compilate dagli enti stessi ed i dati di bilancio, privilegiando, in caso di non coerenza, il dato contenuto nel documento pubblico, il bilancio appunto.

Si segnala, inoltre, come nelle relazioni che verranno svolte nel corso delle prossime sedute e che costituiranno la base per l'espressione del parere da parte della Commissione, si sia cercato di superare la staticità del dato numerico, evidenziando l'evoluzione dello stesso alla luce dell'andamento delle variabili correlate al fenomeno. In altri termini, la Commissione con queste relazioni ha voluto, per quanto possibile, interpretare in modo più attivo e propositivo il suo ruolo di vigilanza, privilegiando in luogo della rappresentazione della molteplicità degli indici contenuti nel

modello, la focalizzazione su specifici aspetti ritenuti particolarmente rilevanti ai fini della lettura dell'attività gestionale dell'ente.

Al fine di garantire una coerenza di analisi, nell'elaborazione delle relazioni è stata, quindi, conservata la struttura articolata in quattro distinte sezioni dedicate rispettivamente a: la gestione economico-finanziaria e la gestione tipica entrate contributive-spesa per prestazioni istituzionali; la gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare; la situazione economico-patrimoniale; l'efficienza operativa e produttiva degli Enti. Nella prima sezione, dopo un'illustrazione dei risultati complessivi della gestione finanziaria, mediante l'evidenziazione dei saldi di parte corrente e in conto capitale, ampio spazio viene dedicato all'analisi dell'attività caratteristica dell'ente, ossia all'esame degli equilibri complessivi della gestione entrate contributive-spese per prestazioni istituzionali. Al riguardo, va segnalato come si sia cercato, nelle relazioni, di rappresentare con particolare attenzione l'evoluzione delle variabili alla base dell'evoluzione sia delle entrate contributive (in particolare, platea degli assicurati e reddito medio preso a riferimento per il calcolo dei contributi) che della spesa per prestazioni.

Nella seconda sezione della relazione viene svolta un'analisi dei risultati della gestione immobiliare e mobiliare: partendo dalla consistenza e dalla composizione del patrimonio, quest'ultima analizzata anche alla luce delle politiche di investimento adottate dall'ente, sono costruiti alcuni indicatori di redditività. In particolare, per il portafoglio immobiliare viene valutata la capacità dell'ente di produrre reddito (reddito lordo) e di contenere i costi direttamente imputabili alla gestione del patrimonio (reddito netto) e vengono svolte osservazioni in termini di efficienza della gestione stessa.

La terza sezione è dedicata all'esame della situazione patrimoniale dell'Ente attraverso l'analisi del patrimonio netto, alimentato dal risultato economico di esercizio. In particolare, in parte ripercor-

rendo quanto illustrato nelle due sezioni precedenti, si evidenziano le principali voci cui è imputabile l'evoluzione del risultato d'esercizio.

La quarta ed ultima sezione contiene, quindi, informazioni relative agli aspetti più propriamente gestionali del modello di raccolta dati ha, infatti ha, infatti, consentito di acquisire informazioni aggiuntive rispetto a quelle desumibili direttamente dall'analisi dei bilanci in ordine all'efficienza dell'Ente ed alla qualità del servizio offerto, misurato in termini di tempi medi di evasione delle pratiche e di liquidazione dei trattamenti.

Le relazioni si chiudono, quindi, con osservazioni conclusive che evidenziano aspetti di attenzione, offrendo eventualmente osservazioni e spunti di riflessioni in ordine alla gestione dell'ente. Pur con le evidenziate limitazioni associate al modello di rilevazione dei dati utilizzato, sono stati raccolti elementi sufficienti oltre che per valutare l'attività gestionale degli enti per gli anni 2000-2001, anche per svolgere considerazioni sulla « salute » del sistema previdenziale nel suo complesso.

In particolare, nella relazione annuale della Commissione al Parlamento, oltre ad offrire un commento di sintesi sui risultati delle gestioni degli enti, si cercherà, sempre nell'ottica di una vigilanza che non intende esaurirsi in un mero controllo, ma sia momento di riflessione per i singoli enti nonché per gli stessi responsabili delle riforme istituzionali, di soffermarsi sulle problematiche che maggiormente interessano i diversi enti.

In altri termini, l'obiettivo di analisi i cui risultati verranno presentati nel corso dell'illustrazione della relazione finale che verrà predisposta, come di consueto, dal presidente della Commissione, è stato quello di evincere dall'esame dei risultati delle gestioni dei singoli enti « aspetti critici trasversali », come ad esempio l'efficienza nella gestione del patrimonio immobiliare, i rendimenti sui capitali investiti, aspetti ai quali ho ritenuto opportuno dedicare alcune riflessioni, in considerazione della loro importanza strategica ai fini della sostenibilità finanziaria di lungo

periodo. Dopo avervi illustrato l'impostazione di carattere metodologico che si è inteso dare alla relazione, e prima che altri componenti della Commissione siano chiamati a riferire sulle gestioni dei singoli enti di competenza, ricordo, quindi, che verrà svolto l'esame dei documenti contabili degli istituti e delle casse private, per affrontare quindi quelli degli enti pubblici, secondo un ordine espositivo che verrà ripreso anche nell'ambito della relazione conclusiva al Parlamento e che tenga conto delle singole peculiarità delle diverse categorie di enti.

Passo, quindi, ad analizzare la relazione relativa all'INPGI. Disponiamo in proposito di due relazioni, una inerente all'INPGI dipendenti e l'altra di recente istituzione riferita all'INPGI attività di lavoro autonomo. Procedo a dare lettura della prima di queste.

L'istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani « Giovanni Amendola » si colloca, nel quadro pluralistico del sistema previdenziale vigente, nella categoria degli enti deputati a compiti di previdenza ed assistenza sociale obbligatoria nell'ambito del disposto dell'articolo 38 della Costituzione.

L'INPGI è l'unica istituzione che gestisca unitariamente, in regime sostitutivo e con regolamentazione autonoma, tutte le forme assicurative obbligatorie di previdenza ed assistenza a favore dei giornalisti professionisti e dei familiari aventi diritto.

A tale assetto tecnico-giuridico si è pervenuti attraverso un processo evolutivo graduale che prende l'avvio dalla costituzione a livello regionale delle « casse pie di previdenza dei giornalisti » che sorsero, quale forma di mutualità volontaria, intorno al 1870, quando ancora in Italia mancava un ordinamento giuridico della previdenza sociale.

Successivamente, sentita l'esigenza di un organismo unitario e a carattere nazionale, nel corso della negoziazione sindacale per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro giornalistico viene inserita la proposta accettata dagli editori, di costituire un apposito « fondo ».

Nasce, pertanto, come istituto contrattuale, l'istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani, che con il regio decreto 25 marzo 1926, n. 838, viene formalmente eretto a ente morale.

Con l'emanazione della legge 31 dicembre 1928, n. 3316, viene decretata la cessazione ufficiale delle « casse pie » e la loro fusione nel neo costituito istituto.

L'entrata in vigore della legge 28 luglio 1950, n. 633, che abolisce il limite massimo retributivo oltre il quale è escluso l'obbligo contributivo e afferma il principio della generalizzazione dell'obbligo assicurativo, fa nascere l'obbligo anche per gli editori di versare all'INPS i contributi già dovuti all'INPGI a seguito degli accordi contrattuali.

Gli effetti che tale norma è destinata a produrre mettono in pericolo la sopravvivenza dell'ente. Per salvare l'esistenza dell'Istituto, che vede inserite automaticamente le sue forme assicurative nel quadro istituzionale del regime generale obbligatorio, vi è un'unica soluzione possibile: fare affermare, con provvedimento di legge, il carattere sostitutivo delle forme assistenziali e previdenziali da esso gestite a favore dei giornalisti professionisti nei confronti delle corrispondenti forme assicurative obbligatorie.

In questa ottica si mobilitano i massimi esponenti dell'Istituto e del sindacato in un ampio ed approfondito confronto con la classe politica.

Con l'emanazione della legge 20 dicembre 1951, n. 1564, con la quale viene riconosciuto all'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani « Giovanni Amendola » il carattere sostitutivo di tutte le forme di previdenza e assistenza obbligatorie nei confronti dei giornalisti professionisti ad esso iscritti, l'INPGI acquista natura giuridica di ente di diritto pubblico con personalità giuridica ed autonomia gestionale.

La legge n. 1564 stabilisce, comunque, che la misura dei contributi dovuti dai datori di lavoro e le prestazioni erogate dall'ente non possono essere inferiori a quelle stabilite per le corrispondenti forme di assicurazione obbligatorie.

Le esperienze del primo quadriennio di attività fanno nascere l'esigenza di ulteriori disposizioni regolatrici dell'ente tendenti al consolidamento tecnico-amministrativo della previdenza dei giornalisti.

A tale esigenza viene data risposta con la legge 9 novembre 1955, n. 1122, contenente « Disposizioni varie per la previdenza e assistenza sociale attuate dall'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani Giovanni Amendola ».

Le iniziative di sviluppo perseguite dopo le due leggi fondamentali e i conseguenti atti - statuto e regolamento -, sia sotto il profilo istituzionale che della tutela, con sensibile ampliamento delle competenze e perfezionamento delle normative, hanno reso l'Istituto uno strumento considerato indispensabile alla tutela della professione di giornalista e conseguentemente della libertà di stampa.

Attualmente, in applicazione di quanto disposto dal decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, che reca disposizioni in materia di trasformazione in persone giuridiche private di enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza, l'INPGI ha assunto la natura giuridica di « fondazione ».

L'Istituto ha sede unica a Roma e svolge la sua attività sotto la vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia.

Al fine di costituire idonee strutture di collegamento tra gli organi e i servizi centrali dell'ente e gli iscritti, il territorio nazionale è suddiviso in diciannove circoscrizioni, coincidenti in genere con le aree territoriali di competenza degli ordini regionali e interregionali dei giornalisti, alle quali sono affidate funzioni operative nell'ambito dell'attività istituzionale e nello svolgimento delle elezioni per il consiglio generale e per i componenti elettivi del collegio sindacale. Presso ogni circoscrizione opera un ufficio di corrispondenza al quale è preposto un fiduciario nominato dall'Istituto nella persona di un giornalista iscritto all'ente.

L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti (INPGI) eroga le prestazioni pensionistiche IVS (inclusi i prepensionari

mentali e le pensioni sociali) e altre tipologie di trattamenti a carattere assistenziale, quali: trattamenti economici temporanei (assegni per il nucleo familiare, trattamenti di disoccupazione, trattamenti per cassa integrazione, trattamenti di malattia e maternità, indennità di mobilità e assegni temporanei di invalidità); prestazioni sotto forma di crediti e sovvenzioni straordinarie; prestazioni per attività sociali (borse e assegni di studio, soggiorni in case di riposo, convitti); altri trattamenti (assegno mensile per l'assistenza, assegno privilegiato di invalidità, onere per la prevenzione e la cura dell'invalidità e assegno matrimoniale).

Dall'esame della situazione economico-finanziaria contenuta nella tavola 2, allegata alla relazione, risulta un andamento positivo del saldo complessivo fra entrate e uscite nel 2000-2001, pari rispettivamente a 60,5 e 81,7 miliardi. Occorre precisare che dal 1998 la contabilità dell'Istituto si basa sul principio della competenza, senza perciò fare distinzione tra saldo di parte corrente e di parte capitale. Con riferimento alla gestione entrate contributive - spesa per prestazioni istituzionali complessive (tavola 3), il saldo globale per il 2001 si attesta a 82,6 miliardi, superiore a quello del 2000 (51,9 miliardi). Il coefficiente di copertura, consistente nel rapporto fra entrate contributive e spesa per prestazioni, si presenta migliorato a 1,18 (1,12 nel 2000), indicando un miglior equilibrio fra entrate e uscite.

Considerando le sole prestazioni IVS (tavola 4) risulta che il saldo positivo fra entrate contributive e spesa per pensioni migliora nel 2001 da 8,2 miliardi del 2000 a 39 miliardi, con un coefficiente di copertura entrate-uscite anch'esso in crescita da 1,02 a 1,09, sebbene ancora troppo vicino all'unità, il che indica solo un lieve « margine di sicurezza » delle entrate sulle uscite.

L'aliquota di equilibrio previdenziale è diminuita nel 2001 al 26 per cento dal 27,8 per cento del 2000 (per effetto soprattutto dell'aumento del monte imponibile, salito del 12 per cento nel 2001), risultando inferiore all'aliquota legale (pari al 27,97

per cento) e a quella effettiva (28,35 per cento). Il rapporto demografico fra il numero degli iscritti attivi e il numero delle pensioni si presenta in crescita nel 2000 e 2001, passando da 2,37 nel 1999 a 2,47 nel 2000 e 2,68 nel 2001, per effetto di una crescita più elevata del numero di assicurati attivi (più 1 0,8 per cento dal 2000 al 2001, ottenuto soprattutto grazie all'ingresso dei giornalisti pubblicisti nell'INPGI) rispetto al numero di prestazioni pensionistiche (più 2,2 per cento dal 2000 al 2001).

I saldi della gestione tipica sono determinati dall'effetto congiunto degli andamenti delle entrate contributive e della spesa per pensioni, illustrati nelle sezioni A e B della tavola 4.

Per quanto riguarda le entrate (tavola 4 sezione A), queste registrano nel 2001 una forte evoluzione, da 423 a 474 miliardi (più 12 per cento), per effetto esclusivo dell'incremento del monte retributivo imponibile (più 12 per cento), a sua volta generato dall'ampliamento della base assicurati va attiva (più 10,8 per cento). Altri fattori (retribuzione media annua e aliquota contributiva legale) non hanno influito, presentandosi costanti nei due anni.

La spesa per pensioni evidenzia nel 2000-2001 una crescita più modesta da 415 a 435 miliardi (più 4,8 per cento), dovuta alla già citata evoluzione del numero di pensioni (più 2,2 per cento) e dell'importo medio delle pensioni (contenuta a più 2,6 per cento). Sottolineiamo che le nuove pensioni liquidate nel 2000 e nel 2001 hanno avuto importo molto più contenuto che nel 1999 (92 milioni in media contro 105,6), anno su cui hanno influito i consistenti incentivi offerti dalle aziende editoriali agli iscritti che avevano maturato posizioni contributive medio-alte.

Per quanto riguarda i trattamenti economici temporanei, nella tavola 6 A e 6B si delinea una situazione di sostanziale equilibrio, che assume le caratteristiche di un surplus (differenza entrate-uscite) per i trattamenti di disoccupazione (più 16 mi-

liardi nel 2001) e di deficit per i trattamenti per cassa integrazione (meno 2,83 miliardi nel 2001).

Le risultanze della gestione del patrimonio immobiliare sono illustrate nella tavola 7. Con riferimento alla consistenza del patrimonio, esso si attesta sui 1270 miliardi circa nel 2000 e nel 2001, ed è costituito quasi esclusivamente da immobili da reddito locati a terzi, adibiti ad usi abitativi e commerciali (98 per cento del totale).

L'andamento dei proventi derivanti dal patrimonio immobiliare registra nel biennio 2000-2001 una espansione continua, con reddito lordo in crescita da 36,6 (1999) a 42,5 miliardi, consistenti in canoni di locazione.

Va ricordato che nel 2001 è stato raggiunto un accordo con le organizzazioni sindacali dei conduttori per l'applicazione dei canoni agevolati (ai sensi della legge n. 431 del 1998), accordo in grado di comportare un aumento di reddito, a regime, pari a 5,5 miliardi in quattro anni.

Per effetto di tale tendenza la redditività del patrimonio immobiliare si è attestata su livelli superiori al 1999: redditività lorda sul valore in bilancio pari a 3,3% nel 2001 (2,9 nel 1999), redditività netta pari a 1,8 per cento (1,45 nel 1999). I risultati sono ottenuti sottraendo dal patrimonio complessivo i palazzi sedi dell'INPGI e pertanto non fruttiferi. Va comunque rilevato come il rendimento del patrimonio abitativo sia di gran lunga inferiore al patrimonio adibito ad usi commerciali (rendimento netto pari a 1,2 per cento contro 3,4 per cento), il che rende conveniente una ricomposizione del patrimonio a favore della seconda categoria.

Il patrimonio mobiliare (consistenza degli investimenti e proventi relativi) con i connessi indicatori di redditività viene analizzato tramite la tavola 8.

Nel 2001 la consistenza di tale patrimonio si attesta a 507 miliardi, di cui la principale componente sono le gestioni patrimoniali (283,3 miliardi, pari al 56 per cento del totale) e gli investimenti diretti in fondi comuni di investimento e obbligazioni (140,3 miliardi, pari al 27,7 per

cento), mentre parte minoritaria rappresentano le liquidità (48,5 miliardi, 9,6 per cento del totale) e gli altri crediti bancari (una operazione pronti contro termine per 35 miliardi, 6,9 per cento).

Nel 2001 i proventi finanziari al netto delle tasse (realizzati o maturati) subiscono una riduzione rispetto al 2000, da 19,1 a 15,8 miliardi (-17 per cento), causata dai tragici fatti dell'11 settembre, che hanno generato consistenti minusvalenze sul portafoglio investito. L'indice di rendimento netto calcolato sulle attività finanziarie totali (valore in portafoglio) si presenta perciò in calo dal 4,9 per cento nel 2000 al 3,5 per cento nel 2001.

Nel 2001 l'avanzo di gestione è migliorato a 81,7 miliardi (ex 60,5 nel 2000). Per conseguenza il patrimonio netto dell'ente aumenta da 1.885 a 1.966,7 miliardi (+4,3 per cento).

L'entità delle riserve obbligatorie a fine 2001 (1.885 miliardi) soddisfa il vincolo di riserva previsto dalla legge n. 499 del 1997, coprendo oltre 5 annualità delle rate di pensione in pagamento nel 1994.

Tuttavia non viene soddisfatto il requisito della copertura di 5 annualità delle pensioni in corso di pagamento nel 2001, previsto dal decreto legislativo 509 del 1994: l'indice di copertura è infatti pari a 4,34 nel 2001.

I costi netti di gestione direttamente imputabili allo svolgimento dell'attività dell'ente si attestano nel biennio 2000-2001 a 24,6 in media, presentandosi più elevati rispetto al dato medio del 1998-1999 (22,2, +10,8 per cento). Ciò è stato causato soprattutto dall'aumento del costo del lavoro per personale in servizio e in quiescenza (16,3 miliardi nel 2000-2001 contro 14,7 nel 1998-99).

Nel 2001 il numero dei dipendenti in servizio si è comunque ulteriormente ridotto rispetto al 2000 da 185 a 179, con beneficio sui conti tuttavia parzialmente annullato dagli effetti dei nuovi contratti nazionali di lavoro firmati nel 2001. È proseguito perciò il *trend* di riduzione del personale che era già cominciato nel 1995, in cui le unità in servizio erano 215, ed è continuato negli anni successivi. Per con-

seguenza di tale andamento l'indice di costo amministrativo (rapporto tra spese lorde di gestione e spesa per prestazioni) è aumentato nel 2000-2001 a 5,5 per cento, ex 5 per cento nel 1999.

L'indice di produttività (numero di prestazioni per ciascun dipendente) si colloca nel 2001 a 40, in lieve progresso rispetto al risultato 1999 (38).

La gestione dei crediti contributivi è analizzabile tramite la tavola 13, che riporta i dati sull'attività di vigilanza, gestione del contenzioso e recupero dei crediti per attività diretta dell'ente, al fine di valutarne l'efficienza operativa.

Quanto all'attività di vigilanza, il numero di aziende ispezionate nel 2001 è fortemente calato rispetto al 2000, da 66 a 29. Le ispezioni effettuate hanno però prodotto accertamenti mediamente più elevati come importo, comportando un ammontare di contributi evasi accertati pari a 18,1 miliardi (in calo rispetto ai 34,1 nel 2000, e comunque superiore alla media del quinquennio precedente, in cui tale ammontare era di circa 8 miliardi). I crediti contributivi recuperati sono diminuiti nel 2000-2001 rispetto agli anni precedenti, ammontando in media a 12,1 miliardi, mentre nel 1999 avevano raggiunto la cifra di 94,6 miliardi. Anche in conseguenza di tale calo i crediti contributivi in contenzioso sono saliti nel 2000 a 153,4 miliardi e nel 2001 a 176,8 miliardi, ex 37 nel 1999, e rappresentano nel 2001 il 90 per cento circa del totale dei crediti contributivi.

Tale situazione si riverbera negli indici di efficienza, in cui: la percentuale di recupero sul totale dei crediti contributivi diminuisce dal 66 per cento del 1999 al 7,4 per cento del 2000 e al 5,7 per cento del 2001; l'incidenza dei costi totali di recupero sui crediti recuperati sale dallo 1,8 per cento del 1999 al 12,1 per cento del 2001. La maggior parte (75 per cento) dei costi sostenuti è rappresentata dalle spese per la vigilanza (personale ispettivo, e via dicendo).

Passo alle osservazioni conclusive. La gestione tipica presenta nel 2001 un coefficiente di copertura, sebbene migliorato

rispetto all'esercizio precedente, solo di poco superiore all'unità. Due, peraltro, gli elementi positivi principali: il rapporto demografico tra numero degli assicurati « attivi » e numero di prestazioni erogate migliora nel 2000-2001, collocandosi nel 2001 a 2,68 (ex 2,37 nel 1999), soprattutto grazie all'ingresso nell'anno stesso — come dianzi già ricordato — dei giornalisti pubblicisti nell'INPGI; l'ammontare medio delle nuove pensioni liquidate nel 2000-2001 è stato molto più contenuto che nel 1999, anno in cui l'ente aveva dovuto corrispondere prestazioni pensionistiche di livello più elevato a causa degli incentivi al prepensionamento offerti dalle aziende editoriali agli iscritti che avevano maturato posizioni contributive medio-alte.

La redditività del patrimonio immobiliare, nonostante i progressi registrati nel biennio 2000-2001, sia in valore assoluto che relativo, presenta ancora dei margini di miglioramento.

Sulla redditività del patrimonio mobiliare hanno invece inciso negativamente, come d'altronde anche per gli altri enti, i tragici eventi dell'11 settembre e l'andamento del mercato finanziario.

Vengo ora ad esporre la seconda relazione circa la nuova gestione, di recente costituzione, per i giornalisti che svolgono attività di lavoro autonomo (INPGI 2). Al riguardo, la situazione è chiaramente molto più semplice perché l'ente è stato creato da poco ed ha, pertanto, meno dati.

La gestione separata, istituita ai sensi del decreto legislativo n. 103 del 1996, assicura la tutela previdenziale obbligatoria ai giornalisti che svolgono attività autonoma di libera professione. Le prestazioni erogate agli iscritti sono quelle IVS e l'indennità di maternità. Chiaramente, anche a tale riguardo, all'inizio esamineremo un'introduzione di carattere generale riguardante la struttura e la storia dell'ente.

Gli iscritti sono tenuti al versamento di: un contributo soggettivo obbligatorio, pari al 10 per cento del reddito professionale netto da lavoro autonomo, per un importo minimo previsto pari a 125.000 lire; un contributo integrativo del 2 per cento dei corrispettivi lordi incassati, destinato alle

spese di gestione dell'istituto e alla realizzazione degli accantonamenti necessari per la rivalutazione dei conti individuali degli iscritti; un contributo soggettivo aggiuntivo non inferiore al 5 per cento del reddito professionale, facoltativo dietro apposita domanda presentata annualmente.

L'INPGI-2, ente di recente costituzione, ha erogato prestazioni IVS per la prima volta nel 2001 (cioè al compimento del periodo di contribuzione minimo di 5 anni) per un importo assai contenuto, oltre ad erogare alcune indennità di maternità (per 240 milioni nel 2001).

La gestione finanziaria evidenziata nella tavola 2 ha prodotto un saldo complessivo entrate-uscite misurate secondo il principio di competenza pari a 6,3 miliardi nel 2001, ex 2,3 nel 2000.

La gestione tipica entrate contributive-spesa per prestazioni istituzionali si chiude con un saldo largamente positivo, essendo le entrate contributive nel 2001 pari a 26,6 miliardi e la spesa per prestazioni pari a 0,25 miliardi. La dinamica delle entrate è stata altalenante nel 2000-2001, con diminuzione nel 2000 a 19,6 miliardi (ex 32,6 nel 1999) e successivo aumento a 26,6 nel 2001.

Il numero di assicurati nel biennio 2000-2001 è aumentato mediamente del 19,5 per cento l'anno rispetto al 1999, raggiungendo le 11.470 unità a fine 2001 (ex 8.035 nel 1999).

In riferimento alle indennità di maternità nel 2000-2001 la spesa si è attestata sui 240 milioni a fronte di entrate in media paria a 500 milioni, con coefficiente di copertura delle entrate sulle spese specifiche pari a 2,2.

La gestione separata non possiede al momento un patrimonio immobiliare.

Il patrimonio mobiliare — analizzato mediante la tavola 8 — ha una consistenza a fine 2001 di 73,5 miliardi (valore in portafoglio), con un incremento rispetto all'anno precedente di quasi 22 miliardi (+ 42,2 per cento).

Di tale patrimonio la maggior parte (47,3 miliardi, pari al 64,3 per cento) è rappresentato da gestioni patrimoniali

(prevalentemente in fondi, obbligazioni e titoli di Stato), mentre un'altra quota consistente è investita direttamente in obbligazioni e fondi (21,9 miliardi, il 29,7 per cento). Nonostante il più elevato ammontare investito nel 2001, per effetto della crisi internazionale seguita ai fatti del settembre 2001, i proventi finanziari a lordo degli oneri si sono ridotti da 4,1 a 3,6 miliardi nel 2001. Parallelamente il risultato lordo di gestione finanziaria in percentuale delle attività finanziarie totali si è ridotto dal 3,4 allo 0,9 per cento.

Venendo alla situazione patrimoniale, con particolare riferimento alle riserve, nel 2001 l'avanzo di esercizio è stato di 6,3 miliardi: peraltro solo parte di tale risultato è dovuto ai proventi correnti, in quanto per la cifra di 3,3 miliardi deriva dall'utilizzo di disponibilità del fondo di riserva, ex articolo 33 del regolamento interno. Al netto di tale prelievo, motivato dall'esigenza di coprire il *gap* tra il rendimento netto del portafoglio titoli e il tasso annuo di capitalizzazione del PIL, (0,2 contro 4,7781 per cento) l'avanzo è stato di circa 3 miliardi, superiore comunque a quello 2000 (pari a 2,3 miliardi) ed in linea con quello del 1999 di 3,1 miliardi.

Per effetto dell'accantonamento a riserva dell'interno avanzo, il patrimonio netto dell'ente ammonta ora a 11,2 miliardi contro gli 8,3 del 2000.

Per quanto riguarda l'efficienza dell'ente, i costi di gestione ammontano nel 2001 a 1,4 milioni (1,3 nel 2000) e sono costituiti prevalentemente dal costo per il personale (pari a 0,8 miliardi) e da spese per gli organi dell'ente (0,4 miliardi). Il numero di unità di personale in servizio risulta costante nel 2000 e 2001 e pari a 10. Non si possono ancora trarre conclusioni circa l'efficienza della gestione a causa della recente costituzione di questa (ad esempio tramite l'indice di costo amministrativo calcolato come incidenza delle spese di gestione sulla spesa per prestazioni che, come si è visto, è di importo assai contenuto).

Venendo alle considerazioni conclusive, la recente costituzione della gestione separata dell'INPGI non consente di analiz-

zare né gli equilibri della gestione tipica né l'efficienza della gestione stessa, salvo per quanto riguarda la gestione maternità che appare in equilibrio presentando nel 2001 un coefficiente di copertura delle entrate sulle spese pari a 2,4. Queste sono dunque le due relazioni a cui chiaramente conseguirà una nota di considerazioni conclusive contenente richiami a ciò che è stato illustrato. Propongo quindi di deliberare l'espressione delle seguenti considerazioni conclusive, che confluiranno nella relazione al Parlamento:

« La Commissione parlamentare di controllo sull'attività di gestione degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci consuntivi dell'istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (INPGI) per gli anni 2000 e 2001, nonché la gestione separata per i giornalisti che svolgono attività di lavoro autonomo, tenuto conto delle caratteristiche delle osservazioni svolte, considerato che:

A) la gestione tipica dell'istituto presenta per il 2001 un coefficiente di copertura che sebbene migliorato rispetto all'esercizio precedente appare soltanto di poco superiore all'unità;

B) il rapporto demografico tra il numero degli assicurati attivi e il numero di prestazioni erogate migliora nel periodo 2000-2001, collocandosi in particolare nel corso del 2001 intorno al parametro di riferimento il 2,68 rispetto a quello di 2,37 del 1999, soprattutto grazie all'ingresso nello stesso anno di giornalisti pubblicisti nell'Istituto;

C) l'ammontare medio delle nuove pensioni liquidate nel periodo 2000-2001 è stato molto più contenuto rispetto al 1999, anno in cui l'ente aveva dovuto corrispondere prestazioni pensionistiche di livello più elevato a causa degli incentivi per il predetto pensionamento offerti dalle aziende editoriali agli iscritti che avevano maturato posizioni contributive medio-alte;

D) la redditività del patrimonio immobiliare, nonostante i progressi registrati nel

biennio 2000-2001 sia in valore assoluto sia relativo presenta ancora dei margini di miglioramento;

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere le seguenti osservazioni:

1) appare opportuno migliorare la redditività del medesimo patrimonio attraverso un diverso equilibrio nella composizione dello stesso, anche eventualmente valutando, come ipotesi alternativa, l'investimento diretto in quote di fondi immobiliari con il vantaggio di evitare qualsiasi spesa di gestione e di conseguire risparmi fiscali;

2) appare opportuno altresì procedere ad un monitoraggio degli investimenti immobiliari, anche riordinando il loro rendimento complessivo — non soddisfacente —, tenendo conto delle esigenze del perseguimento di equilibrio tra investimenti mobiliari ed immobiliari, con particolare riferimento alla situazione esistente nell'ambito della gestione separata per i giornalisti che svolgono attività di lavoro autonomo in considerazione della recente istituzione dell'istituto INPGI 2-gestione separata, ai sensi del decreto legislativo n. 103 del 1996 ».

Tali considerazioni, evidentemente, riportano in sostanza quanto già enunciato nell'ambito delle due relazioni sullo stato contabile INPGI. Terremo in ogni caso conto delle osservazioni che i colleghi intenderanno formulare in questa sede, se lo riterranno opportuno. Do pertanto la parola ai colleghi che desiderano intervenire.

ANTONIO PIZZINATO. Ringrazio il presidente. Per quanto riguarda le relazioni INPGI, non ho osservazioni da fare se non per un aspetto che esporrò in seguito. Ritengo però che, esaminando i documenti di gestione e dovendo esprimere il parere sui bilanci, sia opportuno distribuire preventivamente il materiale, così da garantirci la possibilità di riflettere

e di esprimere dunque il nostro parere in proposito, con cognizione di causa, considerato pure che le nostre opinioni come componenti di questa Commissione hanno un valore anche in relazione alle riflessioni attualmente aperte sul sistema previdenziale. Sono rimasto colpito da un aspetto, a proposito del fondo INPGI 2, relativamente ai costi per la gestione del personale e quelli per il consiglio di amministrazione, posto che quest'ultimo è composto da un numero di membri pari a metà delle unità di personale in organico. Sarebbe opportuno conoscere quali sono i compensi previsti al fine di garantire lo svolgimento di una corretta valutazione a riguardo. E ritengo che questo confermi l'esigenza di conoscere preventivamente i dati di riferimento.

PRESIDENTE. Sulla base di quanto precedentemente esposto, alla luce dei dati contenuti nelle relazioni, ci è dato sapere che nella gestione 2 le unità di personale sono pari a 10.

ANTONIO PIZZINATO. Vengo dunque alla seconda annotazione. Non dispongo di tutti gli elementi di valutazione ma, stante anche l'andamento sussultorio dei rendimenti degli investimenti mobiliari, mi domando se, relativamente alla gestione del patrimonio mobiliare, non sia il caso di valutare o di indicare la presenza di un'esternalizzazione gestionale, in modo da renderla più efficiente da tutti i punti di vista.

PRESIDENTE. Rispondo brevemente al senatore Pizzinato. Quanto al primo aspetto non si pongono problemi, l'unico fattore da considerare riguardando il fatto che il nostro compito in questa sede non è quello di esprimere un parere, ma di svolgere delle considerazioni conclusive, essendo un'azione di controllo e vigilanza quella esercitata dalla Commissione qui riunita. Sicuramente non sussistono impedimenti — accogliamo anzi il suggerimento per il prosieguo dei nostri lavori — a distribuire ai colleghi in tempo congruo le relazioni necessarie. Già in sede dell'uf-

ficio di presidenza che seguirà questa seduta sarà valutato come assicurare che le varie relazioni, riferite agli altri enti, siano consegnate in termini utili, permettendo a commissari e relatori di sviluppare le proprie osservazioni. Per quello che riguarda il costo del personale dell'INPGI 2 svolgeremo l'accertamento sollecitato; peraltro ripeto che già risulta accertato il numero dei dipendenti, pari a 10. Occorrerà pertanto verificare solo l'ammontare dei componenti il consiglio di amministrazione.

Sulle esternalizzazioni, invece, dovremo soffermarci, anche perché nell'esame di tale profilo ci imbattemmo nuovamente nel corso della valutazione di altri enti, specialmente privati. Da una prima ricostruzione di carattere generale, le gestioni dirette, secondo alcune valutazioni, avrebbero reso molto di più, e con più attenzione, delle gestioni esterne. Di ciò si potrebbe anche dare contezza nella relazione finale, inserendo un punto specifico al riguardo e chiedendo un'attenta valutazione di tale aspetto.

Tale argomento offre un giusto criterio di valutazione, specie se riferito ad altri enti che hanno un patrimonio molto più grosso investito nel settore immobiliare. Mi risulta, del resto, che anche l'ADEPP abbia preso in considerazione tale aspetto e stia valutando come poterlo gestire a livello di associazione.

ANTONIO PIZZINATO. Signor presidente, devo osservare quanto segue. A fronte anche delle norme che prevedono la possibilità che una certa parte del patrimonio, salvi i diritti attribuiti a chi ha una certa età, sia posta in vendita, devo osservare che, se si fa una gestione mista, la conseguenza è che si ha più efficienza. Ciò anche perché vi è la corresponsabilità di coloro che sono proprietari di una parte degli appartamenti.

EMERENZIO BARBIERI. Sono d'accordo su quanto testé affermato. Però, sono anche per lasciare agli amministratori l'autonomia di decidere. Altrimenti, devo fare osservare che qualcosa « non

quadra »; tutti i suggerimenti, infatti, sono bene accetti, ma mi sembrerebbe un po' paradossale che arrivassimo alla conclusione di dovere spiegare noi come vadano investiti i quattrini.

PRESIDENTE. Non è competenza della Commissione.

EMERENZIO BARBIERI. Ecco, appunto, presidente. Sono d'accordo anch'io sulla necessità di acquisire i dati sui compensi degli amministratori. Avrei due sole osservazioni da svolgere, dopodiché mi pare che, complessivamente, il testo vada bene. Anzitutto, personalmente, riterrei opportuno inserire un richiamo circa la poca efficienza dell'ente. Infatti, quando siamo in presenza di una diminuzione del numero dei dipendenti ma di un aumento dei costi del personale, è inutile addurre la circostanza del rinnovo del contratto. Si perde solamente tempo; ai fini della Commissione non importa che un ente abbia mille o venti dipendenti, se complessivamente il costo sia sempre di *tot* lire. Se si ritiene che quell'ammontare *x* sia eccessivo e che l'ente non si possa permettere di spendere tanto per il personale, non si può poi, a fronte di un aumento delle spese, opporre, ascrivendo ciò a merito dell'ente medesimo, il rigore nell'aver ridotto il numero dei dipendenti. Se si riduce quest'ultimo di sei unità — ma è vero che in tre anni la riduzione è stata di venti — e, però, le spese aumentano, non si persegue l'obiettivo, che è alla base della sezione IV delle relazioni, dell'efficienza dell'ente. Se si sostiene che bisogna diminuire i costi netti di gestione, questi vanno effettivamente diminuiti. Non ci si può venire a dire che, mentre, da un lato, si riduce, causa anche i pensionamenti, il personale, dall'altro, la contrattazione fa aumentare i costi. Vi è una palese incongruenza.

Inoltre, esprimo la mia preoccupazione circa il fatto che la percentuale di recupero sul totale dei crediti è diminuita in un modo mostruoso. Quando, in due anni, si passa dal 66 per cento al 5,7 vi è qualcosa che non funziona. Se sono crediti esigibili — e, per inciso, non vorrei fare

alcun parallelo con l'agricoltura —, bisogna, allora, esigerli con una percentuale di recupero un po' più alta di quella indicata nel testo. Altrimenti, si abbia il coraggio di dire che sono inesigibili.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni ed alla luce di quelle testé espresse, proporrei l'inserimento, nelle considerazioni conclusive, di qualche breve integrazione specifica. A mio avviso, il punto 1) soddisfa ampiamente anche la problematica posta dal senatore Pizzinato riguardo alla gestione; infatti, segnaliamo l'opportunità di « migliorare la redditività del (...) patrimonio attraverso un diverso equilibrio » anche nella composizione. Chiaramente, nella relazione finale, inseriremo il discorso sulle gestioni dirette o indirette. Sarà altresì opportuno inserire, ad ulteriore integrazione delle considerazioni conclusive, un punto 3), così formulato: « Appare opportuna, altresì, una attenta valutazione relativa ai costi fissi, in particolare per quelli del personale, e una riflessione sulla necessità di incrementare l'azione tesa al recupero dei crediti ».

Pongo in votazione la nuova proposta del relatore di considerazioni conclusive in merito alle relazioni sui bilanci consuntivi 2000-2001 dell'INPGI e gestione separata dell'INPGI 2.

(È approvata).

Ricordo che le considerazioni conclusive, testé deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

Nessun altro chiedendo di parlare, dichiarato conclusa la seduta.

La seduta termina alle 9,30.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI*

DOTT. VINCENZO ARISTA

*Licenziato per la stampa
il 20 gennaio 2003.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO 1

Esame dei bilanci consuntivi INPGI 2000-2001 e gestione separata per i giornalisti che svolgono attività di lavoro autonomo.**RELAZIONE SU ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
DEI GIORNALISTI ITALIANI (INPGI)**

L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti (INPGI) eroga le prestazioni pensionistiche IVS (inclusi i prepensionamenti e le pensioni sociali) e altre tipologie di trattamenti a carattere assistenziale, quali:

i trattamenti economici temporanei (assegni per il nucleo familiare, trattamenti di disoccupazione, trattamenti per cassa integrazione, trattamenti di malattia e maternità, indennità di mobilità e assegni temporanei di invalidità);

le prestazioni sotto forma di crediti e sovvenzioni straordinarie;

le prestazioni per attività sociali (borse e assegni di studio, soggiorni in case di riposo, convitti);

altri trattamenti (assegno mensile per l'assistenza, assegno privilegiato di invalidità, onere per la prevenzione e la cura dell'invalidità e assegno matrimoniale).

Sezione I

Gestione economico-finanziaria: la gestione entrate contributive-spesa per prestazioni istituzionali.

Dall'esame della situazione economico-finanziaria contenuta nella tav. 2 risulta un andamento positivo del saldo complessivo fra entrate e uscite nel 2000 - 2001, pari rispettivamente a 60,5 e 81,7 mdi. Da precisare che dal 1998 la contabilità dell'istituto si basa sul principio della competenza, senza perciò fare distinzione tra saldo di parte corrente e di parte capitale.

Con riferimento alla gestione entrate contributive - spesa per prestazioni istituzionali complessive (tav. 3), il saldo globale per il 2001 si attesta a 82,6 m.di, superiore a quello del 2000 (51,9 m.di). Il coefficiente di copertura, consistente nel rapporto fra entrate contributive e spesa per prestazioni, si presenta migliorato a 1,18 (ex 1,12 nel 2000), indicando un miglior equilibrio fra entrate e uscite.

Considerando le sole prestazioni IVS (tav. 4) risulta che il saldo positivo fra entrate contributive e spesa per pensioni migliora nel 2001 da 8,2 m.di del 2000 a 39 m.di, con un coefficiente di copertura entrate / uscite anch'esso in crescita da 1,02 a 1,09, sebbene ancora troppo vicino all'unità, il che indica solo un lieve « margine di sicurezza » delle entrate sulle uscite.

L'aliquota di equilibrio previdenziale è diminuita nel 2001 al 26 per cento dal 27,8 per cento del 2000 (per effetto soprattutto dell'aumento del monte imponibile, salito del 12 per cento nel 2001), risultando inferiore all'aliquota legale (par il 27,97 per cento) e a quella effettiva (28,35 per cento). Il rapporto demografico fra il numero degli iscritti attivi e il numero delle pensioni si presenta in crescita nel 2000 e 2001, passando da 2,37 nel 1999 a 2,47 nel 2000 e 2,68 nel 2001, per effetto di una crescita più elevata del numero di assicurati attivi (+10,8 per cento dal 2000 al 2001, ottenuto soprattutto grazie all'ingresso dei giornalisti pubblicisti nell'INPGI) rispetto al numero di prestazioni pensionistiche (+ 2,2 per cento dal 2000 al 2001).

I saldi della gestione tipica sono determinati dall'effetto congiunto degli andamenti delle entrate contributive e della spesa per pensioni, illustrati nelle sezioni A e B della tav. 4.

Per quanto riguarda le entrate (tav. 4 sez. A), queste registrano nel 2001 una forte evoluzione, da 423 a 474 m.di (+12 per cento), per effetto esclusivo dell'incremento del monte retributivo imponibile (+12 per cento), a sua volta generato dall'ampliamento della base assicurativa attiva (+10,8 per cento). Altri fattori (retribuzione media annua e aliquota contributiva legale) non hanno influito, presentandosi costanti nei due anni.

La spesa per pensioni evidenzia nel 2000-2001 una crescita più modesta da 415 a 435 m.di (+4,8 per cento), dovuta alla già citata evoluzione del numero di pensioni (+2,2 per cento) e dell'importo medio delle pensioni (contenuta a +2,6 per cento). Sottolineiamo che le nuove pensioni liquidate nel 2000 e nel 2001 hanno avuto un importo molto più contenuto che nel 1999 (92 m.ni in media contro 105,6), anno su cui hanno influito i consistenti incentivi offerti dalle aziende editoriali agli iscritti che avevano maturato posizioni contributive medio-alte.

Per quanto riguarda i trattamenti economici temporanei, nella tav. 6/A e 6/B si delinea una situazione di sostanziale equilibrio, che assume le caratteristiche di un surplus (differenza entrate-uscite) per i trattamenti di disoccupazione (+16 m.di nel 2001) e di deficit per i trattamenti per cassa integrazione (-2,83 m.di nel 2001).

Sezione II

Gestione immobiliare e mobiliare.

Le risultanze della gestione del patrimonio immobiliare sono illustrate nella tavola 7. Con riferimento alla consistenza del patrimonio, esso si attesta sui 1270 m.di circa nel 2000 e nel 2001, ed è costituito quasi esclusivamente da immobili da reddito locati a terzi, adibiti ad usi abitativi e commerciali (98 per cento del totale).

L'andamento dei proventi derivanti dal patrimonio immobiliare registra nel biennio 2000-2001 un'espansione continua, con reddito lordo in crescita da 36,6 (1999) a 42,5 m.di, consistenti in canoni di locazione.

Va ricordato che nel 2001 è stato raggiunto un accordo con le Organizzazioni Sindacali dei Conduttori per l'applicazione dei canoni agevolati (ex Legge 431/98), accordo in grado di comportare un aumento di reddito, a regime, pari a 5,5 M.di in quattro anni.

Per effetto di tale tendenza la redditività del patrimonio immobiliare si è attestata su livelli superiori al 1999: redditività lorda sul valore in bilancio pari a 3,3 per cento nel 2001 ex 2,9 nel 1999, redditività netta pari a 1,8 per cento ex 1,45 nel 1999. I risultati sono ottenuti sottraendo dal patrimonio complessivo i palazzi sedi dell'INPGI e pertanto non fruttiferi. Va comunque rilevato come il rendimento del patrimonio abitativo sia di gran lunga inferiore al patrimonio adibito ad usi commerciali (rendimento netto pari a 1,2 per cento contro 3,4 per cento), il che rende conveniente una ricomposizione del patrimonio a favore della seconda categoria.

Il patrimonio mobiliare (consistenza degli investimenti e proventi relativi) con i connessi indicatori di redditività viene analizzato tramite la tav. 8.

Nel 2001 la consistenza di tale patrimonio si attesta a 507 m.di, di cui la principale componente sono le gestioni patrimoniali (283,3 m.di, pari al 56 per cento del totale) e gli investimenti diretti in fondi comuni di investimento e obbligazioni (140,3 m.di, pari al 27,7 per cento), mentre parte minoritaria rappresentano le liquidità (48,5 m.di, 9,6 per cento del totale) e gli altri crediti bancari (un'operazione pronti c/termine per 35 m.di, 6,9 per cento).

Nel 2001 i proventi finanziari al netto delle tasse (realizzati e/o maturati) subiscono una riduzione rispetto al 2000, da 19,1 a 15,8 m.di (-17 per cento), causata dai tragici fatti dell'11 settembre, che hanno generato consistenti minusvalenze sul portafoglio investito. L'indice di ren-

dimento netto calcolato sulle attività finanziarie totali (valore in portafoglio) si presenta perciò in calo dal 4,9 per cento nel 2000 al 3,5 per cento nel 2001.

Sezione III

Situazione patrimoniale - Riserve.

Nel 2001 l'avanzo di gestione è migliorato a 81,7 m.di (ex 60,5 nel 2000). Per conseguenza il patrimonio netto dell'ente aumenta da 1885 a 1966,7 m.di (+4,3 per cento).

L'entità delle riserve obbligatorie a fine 2001 (1885 m.di) soddisfa il vincolo di Riserva previsto dalla legge n. 499/1997, coprendo oltre 5 annualità delle rate di pensione in pagamento nel 1994.

Tuttavia non viene soddisfatto il requisito della copertura di 5 annualità delle pensioni in corso di pagamento nel 2001, previsto dal decreto legislativo 509/1994: l'indice di copertura è infatti pari a 4,34 nel 2001.

Sezione IV

Efficienza dell'ente.

1. I costi netti di gestione direttamente imputabili allo svolgimento dell'attività dell'ente si attestano nel biennio 2000-2001 a 24,6 in media, presentandosi più elevati rispetto al dato medio del 1998-1999 (22,2, +10,8 per cento). Ciò è stato causato soprattutto dall'aumento del costo del lavoro per personale in servizio e in quiescenza (16,3 m.di nel 2000-2001 contro 14,7 nel 1998-99).

Nel 2001 il numero dei dipendenti in servizio si è comunque ulteriormente ridotto rispetto al 2000 da 185 a 179, con beneficio sui conti tuttavia parzialmente annullato dagli effetti dei nuovi contratti nazionali di lavoro firmati nel 2001. È proseguito perciò il trend di riduzione del personale che era già cominciato nel 1995, in cui le unità in servizio erano 215, e continuato negli anni successivi. Per conseguenza di tale andamento l'indice di costo amministrativo (rapporto tra spese lorde di

gestione e spesa per prestazioni) è aumentato nel 2000-2001 a 5,5 per cento, ex 5 per cento nel 1999. L'indice di produttività (numero di prestazioni per ciascun dipendente) si colloca nel 2001 a 40, in lieve progresso rispetto al risultato 1999 (38)

2. La gestione dei crediti contributivi è analizzabile tramite la tav. 13, che riporta i dati sull'attività di vigilanza, gestione del contenzioso e recupero dei crediti per attività diretta dell'ente, al fine di valutarne l'efficienza operativa.

Quanto all'attività di vigilanza, il numero di aziende ispezionate nel 2001 è fortemente calato rispetto al 2000, da 66 a 29. Le ispezioni effettuate hanno però prodotto accertamenti mediamente più elevati come importo, comportando un ammontare di contributi evasi accertati pari a 18,1 m.di (in calo rispetto ai 34,1 nel 2000, e comunque superiore alla media del quinquennio precedente, in cui tale ammontare era di ca. 8 m.di). I crediti contributivi recuperati sono diminuiti nel 2000-2001 rispetto agli anni precedenti, ammontando in media a 12,1 m.di, mentre nel 1999 avevano raggiunto la cifra di 94,6 m.di. Anche in conseguenza di tale calo i crediti contributivi in contenzioso sono saliti nel 2000 a 153,4 m.di e nel 2001 a 176,8 m.di, ex 37 nel 1999, e rappresentano nel 2001 il 90 per cento circa del totale dei crediti contributivi.

Tale situazione si riverbera negli indici di efficienza, in cui:

la percentuale di recupero sul totale dei crediti contributivi diminuisce dal 66 per cento del 1999 al 7,4 per cento del 2000 e al 5,7 per cento del 2001;

l'incidenza dei costi totali di recupero sui crediti recuperati sale dallo 1,8 per cento del 1999 al 12,1 per cento del 2001. La maggior parte (75 per cento) dei costi sostenuti è rappresentata dalle spese per la vigilanza (personale ispettivo, etc.).

Osservazioni conclusive.

La gestione tipica presenta nel 2001 un coefficiente di copertura, sebbene migliorato rispetto all'esercizio precedente, solo

di poco superiore all'unità. Due, peraltro, gli elementi positivi principali:

il rapporto demografico tra numero degli assicurati « attivi » e numero di prestazioni erogate migliora nel 2000-2001, collocandosi nel 2001 a 2,68 (ex 2,37 nel 1999), soprattutto grazie all'ingresso nel l'anno stesso dei giornalisti pubblicisti nell'INPGI;

l'ammontare medio delle nuove pensioni liquidate nel 2000-2001 è stato molto più contenuto che nel 1999, anno in cui l'ente aveva dovuto corrispondere prestazioni pensionistiche di livello più elevato a

causa degli incentivi al prepensionamento offerti dalle aziende editoriali agli iscritti che avevano maturato posizioni contributive medio-alte.

La redditività del patrimonio immobiliare, nonostante i progressi registrati nel biennio 2000-2001 sia in valore assoluto che relativo, presenta ancora dei margini di miglioramento.

Sulla redditività del patrimonio mobiliare hanno invece inciso negativamente, come d'altronde anche per gli altri Enti, i tragici eventi dell'11 settembre.

INPGI 1.xls

Tavola 1

TAVOLA 1

segnalazioni diverse da libro bi:

(avvalorare con "x" le celle di competenza)

Prestazioni erogate da ciascun Ente classificate in base alla tipologia (a)

Nome Ente	I.N.P.G.I. Gestione Principale
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	
Vecchiaia	X
Anzianità	X
Inabilità	X
Superstiti (di assicurato e pensionato)	X
Pensioni integrative	
Pensioni supplementari	X
Prepensionamento	X
Pensionamenti anticipati	X
Pensioni sociali	X
Trattamenti per carichi familiari su pensioni	X
Pensioni consorziali (ENPAIA)	
ALTRE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	
Liquidazione capitali	X
Fondo garanzia TFR	X
Indennità di liquidazione	
Indennità integrativa speciale	
Indennità acconti	
Indennità restituzioni	
ALTRE PRESTAZIONI	
Trattamenti economici temporanei	
- Assegni per il nucleo familiare	X
- Trattamenti di disoccupazione	X
- Trattamenti per cassa integrazione	X
- Trattamenti di malattia, maternità, antitubercolari	X
- Indennità di mobilità	X
- Assegni temporanei di invalidità	X
Gestione prestazioni crediti e sovvenzioni straordinarie	X
Gestione prestazioni per attività sociali	
- Borse e assegni di studio	
- Soggiorni, case di riposo, convitti, ecc.	X
Altri trattamenti	
- Attività climatiche	
- Corsi di istruzione professionale	
- Assegni funerari e per natalità	
- Rendita vitalizia	
- assegno di incollocabilità	
- gestione grandi invalidi	
- trattamenti medico-legali recupero capacità lavorativa	
- assegno mensile per l'assistenza	X
- assegno privilegiato di invalidità	
- onere per la prevenzione e cura dell'invalidità	
- assegno matrimoniale	
- assistenza infermieristica domiciliare	
- interventi assistenziali (art. 9 L. 21/86)	
- sussidi ordinari e straordinari	
- erogazioni benefico-assistenziali	X
- assicurazione infortuni	X

NOTE

(a) per le tipologie delle prestazioni è stata adottata una classificazione meramente convenzionale

(*) Le prestazioni segnate in rosso sono state aggiunte in quanto non previste dal modello di rilevazione

TAVOLA 2 - Gestione Principale
 La situazione economico-finanziaria
 (valori espressi in milioni di lire)

Risultato finanziario dell'esercizio					
Competenza (a)			Cassa (a)		
Di parte corrente (A)	In conto capitale (B)	In complesso (C)	Di parte corrente (D)	In conto capitale (E)	In complesso (F)

Cons. 2000	60.540
Prev. 2001	84.491
Cons. 2001	81.723
	(1)

NOTE

(a) nella gestione di competenza il saldo complessivo è dato dalla somma del saldo di parte corrente e del saldo in conto capitale; per la gestione di cassa il saldo complessivo non è invece sempre uguale alla somma dei due saldi in quanto le partite di giro, che risultano sia in entrata che in uscita, presentano nella gestione di cassa importi diversi

(1) Dal 1/1/1998 l'Istituto adotta la contabilità economico patrimoniale per cui il risultato dell'esercizio è determinato applicando il principio di competenza degli eventi di gestione. Da ciò risulta che non vi è distinzione tra competenza di parte corrente e competenza in conto capitale.

TAVOLA 3 - Gestione Principale
Assicurati, entrate contributive e prestazioni istituzionali: indicatori di equilibrio finanziario

		Numero assicurati				Numero prestazioni				Indicatori di equilibrio finanziario			
		(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(C)/(F)	(B)/(E)	(A)/(D)	(G)/(H)
Cessati nell'anno	Nuovi assicurati nell'anno	Numero assicurati al 31/12 (1)	Cessate nell'anno	Nuove prestazioni nell'anno	Numero prestazioni al 31/12	Entrate contributive (lit. miliardi)	Spesa per prestazioni (lit. miliardi)	N. assicurati / n. prestazioni	N. nuovi assicurati / n. nuove prestaz.	N. assicurati cessati / n. prestaz. cessate	Entrate contributive / Spesa per prestaz.		
Anno 2000													
Prestazioni previdenziali (a)	82	1048	12417	159	251	5023	455,40	414	2,47	4,18	0,52	1,10	
Altre prestazioni previdenziali (a)	82	1048	12417	151	151	3,68	2,48	82,23				1,48	
Altre prestazioni (a)	82	1048	12417	691	1304	1186	29,43	20,13	10,47	0,80	0,12	1,46	
Totale							488,51	436,61				1,12	
							51,90						
Anno 2001 (prev.)													
Cessati nell'anno	Nuovi assicurati nell'anno	Numero assicurati al 31/12	Cessate nell'anno	Nuove prestazioni nell'anno	Numero prestazioni al 31/12	Entrate contributive (lit. miliardi)	Spesa per prestazioni (lit. miliardi)	N. assicurati / n. prestazioni	N. nuovi assicurati / n. nuove prestaz.	N. assicurati cessati / n. prestaz. cessate	Entrate contributive / Spesa per prestaz.		
(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(C)/(F)	(B)/(E)	(A)/(D)	(G)/(H)		
nd	nd	nd	nd	nd	nd	482	434				1,11		
Altre prestazioni previdenziali (a)	nd	nd	nd	nd	nd	4,89	1,83				2,67		
Altre prestazioni (a)	nd	nd	nd	nd	nd	33,29	21,81				1,53		
Anno 2001 (cons.)													
Cessati nell'anno	Nuovi assicurati nell'anno	Numero assicurati al 31/12	Cessate nell'anno	Nuove prestazioni nell'anno	Numero prestazioni al 31/12	Entrate contributive (lit. miliardi)	Spesa per prestazioni (lit. miliardi)	N. assicurati / n. prestazioni	N. nuovi assicurati / n. nuove prestaz.	N. assicurati cessati / n. prestaz. cessate	Entrate contributive / Spesa per prestaz.		
(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(C)/(F)	(B)/(E)	(A)/(D)	(G)/(H)		
269	2189	13758	151	259	5131	501	435	2,68	8,45	1,78	1,15		
Altre prestazioni previdenziali (a)	269	13758	99	99	99	4,92	1,42	138,97			3,46		
Altre prestazioni (a)	269	13758	764	1113	1388	33,28	20,18	9,91	1,97	0,35	1,65		
Totale						539,2	456,6				1,18		
Saldo						82,6							
NOTE													

(a) per gli enti aventi gestioni separate (es. gestioni industria, agricoltura, medici, ecc.) o fondi separati (i.e. ENPAM e INAIL), è necessario fornire il dettaglio ulteriore per i vari anni delle gestioni e dei fondi con il subdettaglio delle 3 voci. Per l'INPS è necessario fornire il dettaglio ulteriore dei trattamenti pensionistici dell'Ago, sostitutivi dell'Ago, integrativi dell'Ago, minori e pensioni sociali). Per l'INPDAP va fornito il dettaglio ulteriore di Cpdai, Cps, Cpi e Cpuj

(1) - Il numero assicurati è riferito agli iscritti attivi a dicembre

TAVOLA 4 - Gestione Principale
Gestioni trattamenti previdenziali: indicatori di equilibrio finanziario (a).
A. Analisi della contribuzione (b)

	Assicurati				Ripartizione media annual (lit. m.n.)	Aliquota contrib. legale (%) (c)	A carico del datore di lavoro	Entrate contributive (lit. M. d.)		Adeguamenti contributive (lit. M. d.)		
	Stock al 31/12		Flusso dell'anno					A carico dei lavoratori	Quota partecipaz. degli iscritti	Totale	Mancata contribuzione	Trasferimenti a copertura
	Attivi	Silenzi	Totale	Cessati								
2000	12417	3550	15967	82	1048	108,7	1491,8	287,2	133,9	423,1	3,1	1,72
Prev. 2001	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	493,7	nd	nd
Cons. 2001	13758	4188	17946	269	2183	108	1671,9	321,1	152,9	474	2,5	0,96

B. Analisi delle prestazioni (b)

	Prestazioni pensionistiche			Spesa per prestazioni (lit. M. d.)			
	Importo medio annuo (lit. n.n.)		A carico della gestione	Per carichi familiari su pens. dello stato		Totale	
	Stock di pensioni	Nuove liquidate		Nuovi assicurati	Cessati assicurati		
2000	5023	159	251	414	0,89	0	414,89
Prev. 2001	nd	nd	nd	433,8	0,5	0	434,3
Cons. 2001	5131	151	259	84,5	92,3	434,8	434,98

Saldo entrate-uscite

C. Indicatori relativi all'equilibrio finanziario delle gestioni pensionistiche (b)

	Rapporti demografici			Rapporto normativo - istituzionale			Aliquota di equilibrio previdenziale	Aliquota contributiva legale	Aliquota contributiva effettiva	Percentuale di copertura				
	Data di stock		Data di flusso	Pensione media / retribuzione media		Spesa per pens. a carico gestione / Monte retrib. imponibile					Spesa per pens. tot. / monte retrib. imponibile	Spesa per pens. a carico gestione / Monte retrib. imponibile	Entrate contributive / Spesa per pens. tot.	Entrate contributive / Spesa pens. a carico gestione
	N. prestazioni tot.	N. assicurati / N. prestazioni tot.		Cessati / Nuovi assicurati	Cessati / Nuovi assicurati									
2000	3,18	2,47	0,08	0,63	0,76	27,97%	27,97%	27,9%	28,38%	1,02				
Prev. 2001	nd	nd	nd	nd	nd	27,97%	27,97%	27,9%	28,35%	1,09				
Cons. 2001	3,50	2,88	0,12	0,58	0,76	27,97%	27,97%	26,0%	28,35%	1,09				

NOTE

(a) La tavola riguarda solo le pensioni INPS, gli enti le cui prestazioni non sono riconducibili a tale tipologia di prestazioni non sono tenuti alla compilazione di tale tavola (es. Enpab, Inail, ecc.)
(b) Per ENPAM, è necessario fornire il dettaglio ulteriore dei fondi (generale, generici, ecc.) con il subdettaglio delle 3 voci. Per l'INPS è necessario fornire il dettaglio ulteriore dei trattamenti pensionistici dell'Ago, sostituiti dall'Ago, integrativi dell'Ago, minori e pensione sociali, articolati per le varie categorie. Per l'INPDAP va fornito il dettaglio ulteriore di Cpiet, Cps, Cpi, Cpiag e Cps, articolati nelle varie categorie

(*) oltre 1% a carico dipendente nei casi previsti in applicazione legge 438/02

TAVOLA 5 - Gestione Principale
Gestione indennità di liquidazione: indicatori di equilibrio finanziario (b)

Assicurati			Retribuz. media annua (lit m.ni)	Monte retributivo imponible (lit m.ni)	Aliquota contrib. legale (%)	Entrate contributive (lit M.df)			Anzianità media di servizio (in anni)	Prime liquidazioni			Riliquidazioni			Indicatori (a)		
Numero iscritti al 31/12	Numero cessati nell'anno	Numero nuovi iscritti nell'anno				Datori di lavoro	Iscritti	Totale		Numero liquidaz.	Spesa (Lit M.df)	Importo medio annuo (lit m.ni)	Numero riliquidaz.	Spesa (Lit M.df)	Importo medio annuo (lit m.ni)	Aliquota di equilibrio	Entrate / Spesa	Liquid. media / Retrib. Media
(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(I)	(L)	(M)	(N)	(O)	(P)	(Q)	(R)	(N)/(E)	(I)/(N)	(O)/(D)

2000
Prev. 2001
Cons. 2001

NON GESTITA

NOTE

(a) Gli indicatori vanno costruiti sui dati relativi alle prime liquidazioni
(b) Per INPDAP è necessario fornire il dettaglio ex Enpas ed ex Inadel per i vari anni

TAVOLA 6/A - Gestione Principale - Trattamenti di disoccupazione

Gestioni: trattamenti economici temporanei; indicatori di equilibrio finanziario (a).

	Base assicurativa e entrate contributive				Numero prestazioni e onere				Indicatori							
	Assicurati		Retribuz. media annua (lit. m. n.)	Monte retributivo imponibile (Lit.)	Aliquota contrib. legale (%)	Entrate contributive (Lit. M. di)	Numero prestazioni		Spesa per prestazioni (Lit. M. di)	Totale	N. prestazioni / N. assicurati	Entrate / Spesa				
	Flusso dell'anno Cessati	Assicurati					Stock al 31/12	Flusso dell'anno Cessati					Liquidata	Importo medio annuo (lit. m. n.)	A carico dello stato	(H)/(A)
(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(I)	(L)	(M)	(N)	(O)	(P)	(Q)	(R)	
2000	12417	82	1048	108,7	1491,8	1,61	23,88	715	546	1083	9,6	10,4	10,4	10,4	0,06	2,30
Prev. 2001	nd	nd	nd	nd	nd	1,61	26,54	964	506	1120	9,48	10,62	10,62	10	0,07	2,65
Cons. 2001	13758	269	2189	108	1671,9	1,61	26,76	964	506	1120	9,48	10,62	10,62	10,62	0,07	2,52

NOTE

(a) per i vari enti è necessario fornire il dettaglio della varie tipologie di prestazioni (es. indennità di maternità, assegni temporanei di invalidità, trattamenti di disoccupazione) aventi carattere temporaneo

TAVOLA 6/B - Gestione Principale - Trattamenti per Cassa Integrazione Gestioni trattamenti economici temporanei, indicatori di equilibrio finanziario (a)

	Base assicurativa e entrate contributive				Numero prestazioni e onere				Indicatori								
	Assicurati		Retribuz.	Monte retributivo imponibile (€)	Numero prestazioni		Importo medio annuo (lit m.n)	Spesa per prestazioni (Lit M.di)		Indicatori							
	Flusso dell'anno Cessati	Assicurati	media annua (lit m.n)	(E)	Cessati	Liquidate	Flusso dell'anno Cessate	Stock al 31/12	A carico della gestione	A carico dello stato	Totale	N. prestazioni / N. assicurati	Entrate / Spesa				
(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(I)	(L)	(M)	(N)	(O)	(P)	(Q)	(R)	(S)	(T)
2000	12417	82	1048	108,7	1491,8	0	283	11	241	11,9	2,87	2,87	2,87	2,87	0,02	0,02	0,00
Prev. 2001	nd	nd	nd	nd	nd	0	0	0	0	0	4,2	4,2	4,2	4,2	0,02	0,02	0,00
Cons. 2001	13758	269	2189	108	1671,9	0	244	83	218	13	2,83	2,83	2,83	2,83	0,02	0,02	0,00

NOTE

(a) per i vari enti è necessario fornire il dettaglio delle varie tipologie di prestazioni (es. indennità di maternità, assegni temporanei di invalidità, trattamenti di disoccupazione) aventi carattere temporaneo

Tavola 7 - Gestione Principale - dati in lit. M.di
Gestione immobiliare
Consistenza, redditi e proventi patrimoniali e redditività

	Anno 2000									
	Valore in bilancio	Prezzo d'acquisto	Valore catastale	Valore di mercato	Reddito lordo (a)	Reddito netto (b)	Valore in bilancio	Prezzo d'acquisto	Valore di mercato	Reddito netto (c)
Immobili da reddito locati a terzi (c)	909,3	431,6	592,1	909,3	23,3	9,6	2,6	5,4	2,6	1,1
- addebiti ad usi abitativi										
- addebiti ad usi commerciali	327,9	134,3	206,6	327,9	15,9	10,0	4,8	11,8	4,8	3,0
- addebiti ad uso uffici										
- addebiti ad altri usi										
Immobili strumentali adibiti ad usi diretti	27,6	2,5	13,1	27,6						
Terreni edificabili										
Terreni agricoli										
Immobili in corso di acquisizione o costruzione										
Totale (senza terreni edificabili e agricoli)	1264,9	568,4	811,9	1264,9	39,2	19,6				

	Anno 2001 (prev.)									
	Valore in bilancio	Prezzo d'acquisto	Valore catastale	Valore di mercato	Reddito lordo (a)	Reddito netto (b)	Valore in bilancio	Prezzo d'acquisto	Valore di mercato	Reddito netto (c)
Immobili da reddito locati a terzi (c)										
- addebiti ad usi abitativi										
- addebiti ad usi commerciali										
- addebiti ad uso uffici										
- addebiti ad altri usi										
Immobili strumentali adibiti ad usi diretti										
Terreni edificabili										
Terreni agricoli										
Immobili in corso di acquisizione o costruzione										
Totale (senza terreni edificabili e agricoli)										

	Anno 2001 (cons.)									
	Valore in bilancio	Prezzo d'acquisto	Valore catastale	Valore di mercato	Reddito lordo (a)	Reddito netto (b)	Valore in bilancio	Prezzo d'acquisto	Valore di mercato	Reddito netto (c)
Immobili da reddito locati a terzi (c)										
- addebiti ad usi abitativi										
- addebiti ad usi commerciali										
- addebiti ad uso uffici										
- addebiti ad altri usi										
Immobili strumentali adibiti ad usi diretti										
Terreni edificabili										
Terreni agricoli										
Immobili in corso di acquisizione o costruzione										
Totale (senza terreni edificabili e agricoli)										

	Anno 2001 (cons.)									
	Valore in bilancio	Prezzo d'acquisto	Valore catastale	Valore di mercato	Reddito lordo (a)	Reddito netto (b)	Valore in bilancio	Prezzo d'acquisto	Valore di mercato	Reddito netto (c)
Immobili da reddito locati a terzi (c)										
- addebiti ad usi abitativi										
- addebiti ad usi commerciali										
- addebiti ad uso uffici										
- addebiti ad altri usi										
Immobili strumentali adibiti ad usi diretti										
Terreni edificabili										
Terreni agricoli										
Immobili in corso di acquisizione o costruzione										
Totale (senza terreni edificabili e agricoli)										

	Anno 2001 (cons.)									
	Valore in bilancio	Prezzo d'acquisto	Valore catastale	Valore di mercato	Reddito lordo (a)	Reddito netto (b)	Valore in bilancio	Prezzo d'acquisto	Valore di mercato	Reddito netto (c)
Immobili da reddito locati a terzi (c)										
- addebiti ad usi abitativi										
- addebiti ad usi commerciali										
- addebiti ad uso uffici										
- addebiti ad altri usi										
Immobili strumentali adibiti ad usi diretti										
Terreni edificabili										
Terreni agricoli										
Immobili in corso di acquisizione o costruzione										
Totale (senza terreni edificabili e agricoli)	1277,76	579,63	852,28	1277,76	42,52	23,38	3,3			1,8

NOTE

- (a) per gli immobili adibiti ad usi diretti si tratta dei fitti figurativi ad essi imputabili
 (b) al netto delle spese di gestione del patrimonio immobiliare (spese per il personale, di manutenzione, di amministrazione, compensi a società di gestione, quota di ammortamento dell'anno, ecc.) e delle imposte e tasse
 (c) per INAIL, INPS e IPOST gli immobili locati a terzi e strumentali adibiti ad usi diretti vanno classificati in base all'impiego e alla destinazione

Tavola 9 - Gestione Principale
La situazione patrimoniale e la costituzione delle riserve (valori espressi in lit m.di) (a)

	Risultato economico di esercizio (A)	Stato Patrimoniale			Riserve obbligatorie	
		Attività (B)	Passività (C)	Patrimonio netto al 31/12 (D)	Consistenza al 31/12 (E)	Assegnazione nell'anno (F)
2000	60,53	1944,48	59,49	1884,99	1824,46	60,53
2001 (prev.)	50,57					
2001 (cons.)	81,72	2039,3	72,58	1966,72	1884,99	81,72

NOTE

(a) Per INAIL è necessario dettagliare i dati relativi alle varie gestioni (industria, agricoltura, medici rx, generale)

Tavola 10 - Gestione Principale
I costi di gestione nel loro complesso: indice di costo amministrativo (valori espressi in lit. M.di)

	Costi di gestione (a)				Indice di costo amministrativo	
	Costi lordi di gestione			Altri oneri	Totale	Costi netti di gestione (b)
	Personale in servizio	Personale in quiescenza	Acquisto beni di consumo e servizi			
0,049170616						
2000	15,48	0,89	4,39	3,41	24,19	5,5
2001 (prev.)	16,57	0,98	5,65	4,01	27,22	5,9
2001 (cons.)	15,4	0,9	5,01	3,62	24,95	5,5

(a) I costi di gestione rappresentano le risorse necessarie per il funzionamento degli uffici dell'Ente. Essi risultano pertanto costituite dalle spese per il personale in attività di servizio e in quiescenza, per gli Organi dell'Ente e per l'acquisto di beni di consumo e servizi; tale posta non comprende gli oneri di gestione imputabili ad usi diversi (termali, case di riposo, ecc.).
Dati di competenza

(b) I costi di gestione netti si ottengono sottraendo dalle spese lorde i recuperi di costi e le eliminazioni di residui passivi di spese correnti dichiarate insussistenti

Tavola 11 - Gestione Principale
 Personale in organico e in servizio per qualifica funzionale e ripartizione territoriale: indice di occupazione e redditività (a) (1)
 (consistenze al 31 dicembre)

	2000		2001 (prev.)		2001 (cons.)		Indice di occupazione		Indice di produttività (b)	
	In organico (A)	In servizio (B)	In organico (A)	In servizio (B)	In organico (A)	In servizio (B)	2000 (B)/(A)	2001 (prev.) (B)/(A)	2000 (prev.)	2001 (cons.)
Dirigenti		9		9		9				
X-VIII		39		39		39				
VII-III		137		131		131				
Altre qualifiche		.		.		.				
Totale		185		179		179			39,12	39,93

NOTE

(a) ove applicabile il personale dovrà essere inoltre ripartito per struttura di impiego (Direzione Generale e Sedi Periferiche) e per zona territoriale (Nord-Est, Nord-Ovest, Centro e Sud)

(b) L'indice di produttività è dato dal rapporto tra n. complessivo delle prestazioni erogate e il numero di unità del personale in servizio

(1) - L'Istituto ha sede unica in Roma pertanto la zona territoriale di collocazione del personale è il Centro

Tavola 12 - Gestione Principale
Gestione delle pratiche e dei ricorsi relativi a domande di prestazione: grado di evasione e costo medio dei ricorsi (c)

Pratiche (a)				Ricorsi			Oneri per la gestione del contenzioso (b)		Indicatori		
Pratiche pervenute nell'anno	Pratiche definite nell'anno	Pratiche giacenti a fine anno	Ricorsi pervenuti nell'anno	Ricorsi definiti nell'anno	Ricorsi giacenti a fine anno		di cui spese legali	Grado di evasione delle pratiche	Costo medio dei ricorsi	Costo medio legale	
(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(B)/(A)	(G)/(F)	(H)/(F)	
1706	1706							1			
2001 (prev.)	1471							1			
2001 (cons.)											

NOTE

(a) Il dato si riferisce alle domande di prestazioni pervenute in prima istanza, ad esclusione dei ricorsi esaminati nelle colonne D, E ed F

(b) Spese per il personale, spese legali e altri oneri relativi alla gestione del contenzioso

(c) Per INPDAP e INPS i dati annuali vanno ulteriormente dettagliati per le varie categorie di prestazioni

Tavola 13 - Gestione Principale
A. Crediti contributivi - Consistenza, recupero e gestione contenzioso (valori espressi in Euro)

Credito contrib. al 31/12	Credito contributivi (1)			Azione di vigilanza			Recupero crediti (2)						Costi sostenuti per il recupero crediti			
	di cui in contenzioso (B)	Numero posizioni di cui in contenzioso (C)	Contributi evasi accertati (E)	Azienze ispezionate			Per attività diretta dell'Ente			Recupero crediti (2)			Attività di vigilanza (a)	Spese legali (Q)	Altre spese (R)	Totale (S)
				di cui irregolari (F)	di cui amministr. (G)	In via amministr. (H)	In via legale (I)	Totale (L)	Totale (M)	Tramite esattoria (N)	Da condoni (O)	Totale (P)				
2000	91.162.989	132	17.601.876	66	43	2.078.574	4.635.111	6.713.685	0	0	6.713.685	586.062	130.215	716.277		
2001 (prev.)	176.576.161		34.091.984			4.024.690	8.974.826	12.999.507			12.999.507					
2001 (cons.)	100.889.402	84	9.336.153	29	23	973.073	4.803.870	5.776.943	0	0	5.776.943	520.843	175.988	696.831		
B. Indicatori relativi alla gestione dei crediti contributivi (valori percentuali)																
Credito contributivi recuperati																
Credito contributivi recuperati / Crediti contributivi a fine anno (L)/(A)																
2000	7,4%															
2001 (prev.)	5,7%															
2001 (cons.)	5,7%															
Credito contributivi recuperati / Crediti contributivi a fine anno (O)/(E)																
2000	38,1%															
2001 (prev.)	12,1%															
2001 (cons.)	61,9%															
Credito contributivi recuperati / Crediti recuperati per attività diretta (S)/(L)																
2000	10,7%															
2001 (prev.)	8,7%															
2001 (cons.)	9,0%															
Credito contributivi recuperati / Crediti recuperati per attività diretta (Q)/(L)																
2000	1,9%															
2001 (prev.)	3,0%															
2001 (cons.)	7,0%															
Credito contributivi recuperati / Crediti recuperati per attività diretta (P)/(L)																
2000	8,7%															
2001 (prev.)	9,0%															
2001 (cons.)	9,0%															
Credito contributivi recuperati / Crediti recuperati per attività diretta (F)/(G)																
2000	153,5%															
2001 (prev.)	126,1%															
2001 (cons.)	126,1%															
Credito contributivi recuperati / Crediti recuperati per attività diretta (D)/(C)																
2000	13,6%															
2001 (prev.)	7,0%															
2001 (cons.)	7,0%															
Credito contributivi recuperati / Crediti recuperati in via legale / Crediti contributivi in contenzioso (I)/(B)																
2000	86,9%															
2001 (prev.)	90,5%															
2001 (cons.)	90,5%															

NOTE

(a) spese per il personale ispettivo ed altre spese connesse all'attività di vigilanza

(1) - La voce "Credito contributivi al 31/12" è stata depurata dei contributi relativi a dicembre e XIII ma che hanno scadenza 20 gennaio. Pertanto il valore riportato differisce da quello iscritto in bilancio.

(2) - Nella rilevazione attuale è stato rettificato l'importo relativo al "Recupero in via legale" riferito all'anno 2000 in quanto, per una errata interpretazione, il valore riportato nelle precedenti comunicazioni è riferito all'intero importo dei crediti in contenzioso. Al fine di rendere confrontabili i dati in Vostra possesso si indicano di seguito i valori rettificati riferiti agli anni oggetto delle precedenti rilevazioni:

Anno 1997 € 637.115,00 - 1998 € 1.755.437,00 - 1999 € 2.732.057,00.

**Tavola 14 - Gestione Principale
Tempi medi di liquidazione delle prestazioni - (valori espressi in giorni) (a)**

	Pensioni IVS				Altre prestazioni				
	Vecchiaia	Invalidità	Reversibilità	Indennità Liquidazione	Trattamenti temporanei	Disoccupazione ordinaria	Indennità mal e mater. Non Gestita	Indennità mobilità	Cig
2000	30	30	30	Non Gestita	30	30	Non Gestita	30	30
2001 (prev.)	30	30	30	Non Gestita	30	30	Non Gestita	30	30
2001 (cons.)	30	30	30	Non Gestita	30	30	Non Gestita	30	30

ALLEGATO 2

RELAZIONE SU ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI - GESTIONE SEPARATA PER I GIORNALISTI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ DI LAVORO AUTONOMO (INPGI2)

L'INPGI2 - Gestione separata, istituita ai sensi del decreto legislativo n. 103 del 1996, assicura la tutela previdenziale obbligatoria ai giornalisti che svolgono attività autonoma di libera professione. Le prestazioni erogate agli iscritti sono quelle IVS e l'indennità di maternità.

Gli iscritti sono tenuti al versamento di:

un contributo soggettivo obbligatorio, pari al 10 per cento del reddito professionale netto da lavoro autonomo, per un importo minimo previsto pari a 125.000 lire;

un contributo integrativo del 2 per cento dei corrispettivi lordi incassati, destinato alle spese di gestione dell'istituto e alla realizzazione degli accantonamenti necessari per la rivalutazione dei conti individuali degli iscritti;

un contributo soggettivo aggiuntivo non inferiore al 5 per cento del reddito professionale, facoltativo dietro apposita domanda presentata annualmente.

Sezione I

Gestione economico-finanziaria: la gestione entrate contributive-spesa per prestazioni istituzionali.

L'INPGI-2, ente di recente costituzione, ha erogato prestazioni IVS per la prima volta nel 2001 (cioè al compimento del periodo di contribuzione minimo di 5 anni) per un importo assai contenuto, oltre ad erogare alcune indennità di maternità (per 240 m.ni nel 2001).

La gestione finanziaria evidenziata nella tavola 2 ha prodotto un saldo com-

pletivo entrate-uscite, misurate secondo il principio di competenza, pari a 6,3 m.di nel 2001, ex 2,3 nel 2000.

La gestione tipica entrate contributive - spesa per prestazioni istituzionali si chiude con un saldo largamente positivo, essendo le entrate contributive nel 2001 pari a 26,6 m.di e la spesa per prestazioni pari a 0,25 m.di. La dinamica delle entrate è stata altalenante nel 2000-2001, con diminuzione nel 2000 a 19,6 m.di (ex 32,6 nel 1999) e successivo aumento a 26,6 nel 2001.

Il numero di assicurati nel biennio 2000-2001 è aumentato mediamente del 19,5 per cento l'anno rispetto al 1999, raggiungendo le 11.470 unità a fine 2001 (ex 8035 nel 1999).

In riferimento alle indennità di maternità nel 2000-2001 la spesa si è attestata sui 240 m.ni a fronte di entrate in media paria a 500 m.ni, con coefficiente di copertura delle entrate sulle spese specifiche pari a 2,2.

Sezione II

Gestione immobiliare e mobiliare.

La gestione separata non possiede al momento un patrimonio immobiliare.

Il patrimonio mobiliare, analizzato mediante la tavola 8, ha una consistenza a fine 2001 di 73,5 m.di (valore in portafoglio), con un incremento rispetto all'anno precedente di quasi 22 m.di (+42,2 per cento).

Di tale patrimonio la maggior parte (47,3 m.di, pari al 64,3 per cento) è rappresentata da gestioni patrimoniali (prevalentemente in fondi, obbligazioni e titoli di Stato), mentre un'altra quota consistente è investita direttamente in obbligazioni e

fondi (21,9 m.di, il 29,7 per cento). Nonostante il più elevato ammontare investito nel 2001, per effetto della crisi internazionale seguita ai fatti di settembre 2001, i proventi finanziari al lordo degli oneri di gestione si sono ridotti da 4,1 m.di a 3,6 nel 2001. Parallelamente il risultato lordo di gestione finanziaria in percentuale delle attività finanziarie totali si è ridotto dal 3,4 per cento al 0,9 per cento.

Sezione III

Situazione patrimoniale - Riserve.

Nel 2001 l'avanzo di esercizio è stato di 6,3 m.di: peraltro solo parte di tale risultato è dovuto ai proventi correnti, in quanto per la cifra di 3,3 m.di deriva dall'utilizzo della disponibilità del Fondo di riserva ex articolo 33 del Regolamento interno. Al netto di tale prelievo — motivato dall'esigenza di coprire il gap tra il rendimento netto del portafoglio titoli e il tasso annuo di capitalizzazione del PIL (0,2 per cento contro 4,7781 per cento) — l'avanzo è stato di circa 3 m.di, superiore comunque all'avanzo 2000 (2,3 m.di) e in linea con l'avanzo 1999 (3,1 m.di).

Per effetto dell'accantonamento a riserva dell'intero avanzo il patrimonio netto dell'ente ammonta ora a 11,2 m.di (ex 8,3 nel 2000).

Sezione IV

Efficienza dell'ente.

I costi di gestione ammontano nel 2001 a 1,4 m.ni (ex 1,3 nel 2000), e sono composti prevalentemente dal costo del personale (0,8 m.di) e da spese per gli organi dell'ente (ca. 0,4 m.di).

Il numero di unità di personale in servizio risulta costante nel 2000 e 2001 e pari a 10.

A causa della recente costituzione della gestione non si possono ancora trarre conclusioni circa l'efficienza della gestione (ad es. tramite l'indice di costo amministrativo, calcolato come incidenza delle spese di gestione sulla spesa per prestazioni, che come si è visto è di importo assai contenuto).

Osservazioni conclusive.

La recente costituzione della gestione separata dell'INPGI non consente di analizzare né gli equilibri della gestione tipica né l'efficienza della gestione, salvo per quanto riguarda la gestione maternità che appare in equilibrio, presentando nel 2001 un coefficiente di copertura delle entrate sulle spese pari a 2,4.

INPGI 2.xls

Tavola 1

TAVOLA 1

(avvalorare con "x" le celle di competenza)

Prestazioni erogate da ciascun Ente classificate in base alla tipologia (a)

Nome Ente	I.N.P.G.I. Gestione Separata (1)
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	
Vecchiaia	X
Anzianità	
Inabilità	X
Superstiti (di assicurato e pensionato)	X
Pensioni integrative	
Pensioni supplementari	
Prepensionamento	
Pensionamenti anticipati	
Pensioni sociali	
Trattamenti per carichi familiari su pensioni	
Pensioni consorziali (ENPAIA)	
ALTRE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	
Liquidazione capitali	X
Indennità di liquidazione	
Indennità integrativa speciale	
Indennità acconti	
Indennità restituzioni	
ALTRE PRESTAZIONI	
Trattamenti economici temporanei	
- Assegni per il nucleo familiare	
- Trattamenti di disoccupazione	
- Trattamenti per cassa integrazione	
- Trattamenti di malattia, maternità, antitubercolari	X
- Indennità di mobilità	
- Assegni temporanei di invalidità	
Gestione prestazioni crediti e sovvenzioni straordinarie	
Gestione prestazioni per attività sociali	
- Borse e assegni di studio	
- Soggiorni, case di riposo, convitti, ecc.	
Altri trattamenti	
- Attività climatiche	
- Corsi di istruzione professionale	
- Assegni funerari e per natalità	
- Rendita vitalizia	
- assegno di incollocabilità	
- gestione grandi invalidi	
- trattamenti medico-legali recupero capacità lavorativa	
- assegno mensile per l'assistenza	
- assegno privilegiato di invalidità	
- onere per la prevenzione e cura dell'invalidità	
- assegno matrimoniale	
- assistenza infermieristica domiciliare	
- interventi assistenziali (art. 9 L 21/86)	
- sussidi ordinari e straordinari	
- erogazioni benefico-assistenziali	

NOTE

(a) per le tipologie delle prestazioni è stata adottata una classificazione meramente convenzionale

(1) - La Gestione Separata è stata riconosciuta con D.I. del 20/5/97 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera b) del Decreto legislativo n. 103 del 10/02/96.

TAVOLA 2 - Gestione Separata
La situazione economico-finanziaria
(valori espressi in milioni di lire)

Risultato finanziario dell'esercizio			
Competenza (a)		Cassa (a)	
Di parte corrente (A)	In conto capitale (B)	Di parte corrente (D)	In conto capitale (E)
In complesso (C)		In complesso (F)	

Cons. 2000
Prev. 2001
Cons. 2001

2318
-1023
6256
(1)

NOTE

(a) nella gestione di competenza il saldo complessivo è dato dalla somma del saldo di parte corrente e del saldo in conto capitale; per la gestione di cassa il saldo complessivo non è invece sempre uguale alla somma dei due saldi in quanto le partite di giro, che risultano sia in entrata che in uscita, presentano nella gestione di cassa importi diversi

(1) Dal 1/1/1998 l'Istituto adotta la contabilità economico patrimoniale per cui il risultato dell'esercizio è determinato applicando il principio di competenza degli eventi di gestione. Da ciò risulta che non vi è distinzione tra competenza di parte corrente e competenza in conto capitale.

TAVOLA 3 - Gestione Separata
Assicurati, entrate contributive e prestazioni istituzionali: indicatori di equilibrio finanziario

Anno 2000

Numero assicurati		Numero prestazioni			Indicatori di equilibrio finanziario					
Cessati nell'anno	Nuovi assicurati nell'anno	Numero assicurati al 31/12	Cessate nell'anno	Nuove prestazioni nell'anno	Numero prestazioni al 31/12	Entrate contributive (lit miliardi)	Spesa per prestazioni (lit miliardi)	N. assicurati / n. prestazioni	N. nuovi assicurati / n. nuove prestaz. cessate	Entrate contributive / Spesa per prestaz.
(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(C)/(F)	(B)/(E)	(G)/(H)
66	1651	9618				19,63				
66	1651	9618	38	38		0,49	0,24			

Prestazioni previdenziali (a)

Altre prestazioni previdenziali (a)

Altre prestazioni (a)

Anno 2001 (prev.)

Numero assicurati		Numero prestazioni			Indicatori di equilibrio finanziario					
Cessati nell'anno	Nuovi assicurati nell'anno	Numero assicurati al 31/12	Cessate nell'anno	Nuove prestazioni nell'anno	Numero prestazioni al 31/12	Entrate contributive (lit miliardi)	Spesa per prestazioni (lit miliardi)	N. assicurati / n. prestazioni	N. nuovi assicurati / n. nuove prestaz. cessate	Entrate contributive / Spesa per prestaz.
(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(C)/(F)	(B)/(E)	(G)/(H)
nd	nd	nd				22,03				
						0,51				

Prestazioni previdenziali (a)

Altre prestazioni previdenziali (a)

Altre prestazioni (a)

Anno 2001 (cons.)

Numero assicurati		Numero prestazioni			Indicatori di equilibrio finanziario					
Cessati nell'anno	Nuovi assicurati nell'anno	Numero assicurati al 31/12	Cessate nell'anno	Nuove prestazioni nell'anno	Numero prestazioni al 31/12	Entrate contributive (lit miliardi)	Spesa per prestazioni (lit miliardi)	N. assicurati / n. prestazioni	N. nuovi assicurati / n. nuove prestaz. cessate	Entrate contributive / Spesa per prestaz.
(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)	(C)/(F)	(B)/(E)	(G)/(H)
83	1935	11470		14	14	26,05	0,005			
83	1935	11470	31	31		0,57	0,24			

Prestazioni previdenziali (a)

Altre prestazioni previdenziali (a)

Altre prestazioni (a)

NOTE

(a) per gli enti aventi gestioni separate (es. gestioni industria, agricoltura, medici, ecc.) o fondi separati (i.e. ENPAM e INAIL), è necessario fornire il dettaglio ulteriore per i vari anni delle gestioni e dei fondi con il subdettaglio delle 3 voci. Per l'INPS è necessario fornire il dettaglio ulteriore dell'Ago, sostituiti dell'Ago, integrativi dell'Ago, minori e pensioni sociali). Per l'INPDAP va fornito il dettaglio ulteriore di Cpdai, Cps, Cpi e Cpuq

TAVOLA 4 - Gestione Separata
Gestioni trattamento previdenziale: indicatori di equilibrio finanziario (a)
A. Analisi della contribuzione (b)

Assicurati		Entrate contributive (lit. M. di)		Agregazioni contributive (lit. M. di)	
Flusso dell'anno		A carico del datore di lavoro		Mancata contribuzione	
Stock al 31/12	Flusso dell'anno	A carico del lavoratore	Quote partecipaz. degli iscritti	Totale	Trasferimenti a copertura
Attivi	Passivi				
8094	524	19,97	191,54	19,83	
11032	438	21,57	238,02	22,03	

B. Analisi delle prestazioni (b)

Prestazioni pensionistiche		Spesa per prestazioni (lit. M. di)	
Importo medio annuo (lit. m. di)		A carico della gestione	
Stock al 31/12	Flusso dell'anno	Per carichi familiari su pens. dello Stato	Totale
Cessate	Liquidate		
14	1,4	0,38	0,006

2000

Prev. 2001

Cons. 2001

C. Indicatori relativi all'equilibrio finanziario delle gestioni pensionistiche (b)

Rapporti demografici		Rapporti normativi - istituzionali	
Date di stock		Pensione media / retribuzione media	
N. assicurati tot. / N. prestazioni tot.	N. assicurati attivi / N. prestazioni tot.	Cessaz. pensioni / Nuove pensioni	Aliquota contributiva legale
(A)	(B)	(C)	(D)
nd	nd	nd	12
819,3	788,0	0,04	12

2000

Prev. 2001

Cons. 2001

NOTE

(a) La tavola riguarda solo le pensioni IVS; gli enti la cui prestazioni non sono riconducibili a tale tipologia di prestazioni non sono tenuti alla compilazione di tale tavola (es. Enpiala, Inail, ecc.)

(b) Per ENPAM, è necessario fornire il dettaglio ulteriore dei fondi (generale, generico, ecc.) con il suddivisione delle 3 voci. Per l'INPS è necessario fornire il dettaglio ulteriore dei trattamenti pensionistici dell'Ago, sostitutivi dell'Ago, integrativi dell'Ago, maturi e pensioni sociali, articolati per le varie categorie. Per l'INPDAP va fornito il dettaglio ulteriore di Cpdai, Cps, Cpi, Cpg e Cps, articolati nelle varie categorie

Aliquota contributiva effettiva	Aliquota di equilibrio previdenziale	Aliquota di equità per pensione tot. / monte retrib. imponibile	Aliquota contributiva legale	Rapporto normativo - istituzionale	Date di stock		Spesa per gestione / Spesa per pensioni / PIL
					(E)	(F)	
10,25%	0,0%	0,0%	12	nd	nd	4406	
						4406	

TAVOLA 5 - Gestione Separata
Gestione indennità di liquidazione: indicatori di equilibrio finanziario (b)

Assicurati			Retribuz. media annua (lit. m.n.)	Monte retributivo imponibile (€ lit. m.n.)	Aliquota contrib. legale (%)	Entrate contributive (lit. M. di)			Anzianità media di servizio (in anni)	Prime liquidazioni			Riliquidazioni			Indicatori (a)		
Numero iscritti al 31/12	Numero cessati nell'anno	Numero nuovi iscritti nell'anno				Datori di lavoro	Iscritti	Totale		Numero liquidaz.	Spesa (Lit. M. di)	Importo medio annuo (lit. m.n.)	Numero riliquidaz.	Spesa (Lit. M. di)	Importo medio annuo (lit. m.n.)	Aliquota di equilibrio	Entrate / Spesa	Liquid. media / Retrib. Media
(A)	(B)	(C)	(G)	(H)	(I)	(L)	(M)	(N)	(O)	(P)	(R)	(S)	(T)	(U)	(V)			

2000
Prev. 2001
Cons. 2001

NON GESTITO

NOTE

(a) gli indicatori vanno costruiti sui dati relativi alle prime liquidazioni
(b) Per INPDAP è necessario fornire il dettaglio ex Enpas ed ex Inadei per i vari anni

TAVOLA 6 - Gestione Separata -TRATTAMENTO DI MATERNITA'
 Gestioni trattamenti economici temporanei, indicatori di equilibrio finanziario (a)

	Base assicurativa e entrate contributive				Aliquota contrib. legale (%) (F)	Monte rimborsabile (€) (E)	Reimbuz. media annua (lit. m. n.) (D)	Numero prestazioni			Numero prestazioni e onere			Indicatori	
	Assicurati		Flusso dell'anno					Stock al 31/12 (H)	Cessate (I)	Liquidate (L)	Importo medio annuo (lit. m. n.) (M)	Spesa per prestazioni (Lit. M. di)		N. prestazioni / N. assicurati (H)/(A)	Entrate / Spesa (G)/(P)
	Cessati (B)	Assicurati (C)	Cessati (J)	Flusso dell'anno (K)								A carico della gestione (N)	A carico dello stato (O)		
2000	9618	66	1651	19,97	191,54	50800	0,49	38	38	38	6,42	0,24	0,24	0,004	2,04
Prev. 2001															
Cons. 2001	11470	83	1935	21,57	238,02	52120 (1)	0,57	31	31	31	7,59	0,24	0,24	0,003	2,38

NOTE
 (a) per i vari enti è necessario fornire il dettaglio delle varie tipologie di prestazioni (es. indennità di maternità, assegni temporanei di invalidità, trattamenti di disoccupazione) aventi carattere temporaneo
 (1) - Il contributo maternità è determinato in misura fissa e rivalutato annualmente con gli indici di cui all'art. 22 legge 3/6/75 n° 160.

LA GESTIONE SEPARATA NON HA PATRIMONIO IMMOBILIARE

Tavola 7 - dati in lit. M, di
Gestione immobiliare
Consistenza, redditi e proventi patrimoniali e redditività

Anno 2000

Valore in bilancio	Prezzo d'acquisto	Valore catastale	Valore di mercato	Reddito lordo (a)	Reddito netto (b)	Redditività	
						Rendimenti lordi (%)	Rendimenti netti (%)
						su valore di bilancio	su valore di mercato
						su valore di bilancio	su valore di mercato

Immobili da reddito locati a terzi (c)

- adibiti ad usi abitativi
- adibiti ad usi commerciali
- adibiti ad uso uffici
- adibiti ad altri usi

Immobili strumentali adibiti ad usi diretti

Terreni edificabili

Terreni agricoli

Immobili in corso di acquisizione o costruzione

Totale (senza terreni edificabili e agricoli)

Anno 2001 (prev.)

Valore in bilancio	Prezzo d'acquisto	Valore catastale	Valore di mercato	Reddito lordo (a)	Reddito netto (b)	Redditività	
						Rendimenti lordi (%)	Rendimenti netti (%)
						su valore di bilancio	su valore di mercato
						su valore di bilancio	su valore di mercato

Immobili da reddito locati a terzi (c)

- adibiti ad usi abitativi
- adibiti ad usi commerciali
- adibiti ad uso uffici
- adibiti ad altri usi

Immobili strumentali adibiti ad usi diretti

Terreni edificabili

Terreni agricoli

Immobili in corso di acquisizione o costruzione

Totale (senza terreni edificabili e agricoli)

Anno 2001 (cons.)

Valore in bilancio	Prezzo d'acquisto	Valore catastale	Valore di mercato	Reddito lordo (a)	Reddito netto (b)	Redditività	
						Rendimenti lordi (%)	Rendimenti netti (%)
						su valore di bilancio	su valore di mercato
						su valore di bilancio	su valore di mercato

Immobili da reddito locati a terzi (c)

- adibiti ad usi abitativi
- adibiti ad usi commerciali
- adibiti ad uso uffici
- adibiti ad altri usi

Immobili strumentali adibiti ad usi diretti

Terreni edificabili

Terreni agricoli

Immobili in corso di acquisizione o costruzione

Totale (senza terreni edificabili e agricoli)

NOTE

(a) per gli immobili adibiti ad usi diretti si tratta dei fitti figurativi ad essi imputabili

(b) al netto delle spese di gestione del patrimonio immobiliare (spese per il personale, di manutenzione, di amministrazione, compensi a società di gestione, quota di ammortamento dell'anno, ecc.) e delle imposte e tasse (c) per INAIL, INPS e IPOST gli immobili locati a terzi e strumentali adibiti ad usi diretti vanno classificati in base all'impiego e alla destinazione

Tavola 9 - Gestione Separata
La situazione patrimoniale e la costituzione delle riserve (valori espressi in lit m. di) (a)

	Risultato economico di esercizio (A)	Stato Patrimoniale			Riserve obbligatorie	
		Attività (B)	Passività (C)	Patrimonio netto al 31/12 (D)	Consistenza al 31/12 (E)	Assegnazione nell'anno (F)
2000	2,32	77,3	69,04	8,28	5,96	2,32
2001 (prev.)	1,02					
2001 (cons.)	6,26	107,5	96,26 (1)	11,24	4,98	6,26

NOTE

(a) Per INAIL è necessario dettagliare i dati relativi alle varie gestioni (industria, agricoltura, medici rx, generale)
 (1) - Le passività sono costituite prevalentemente dal Fondo per future pensioni alimentato dagli accantonamenti dei contributi soggetti ed aggiuntivi, nonché della capitalizzazione ai sensi dell'art. 13 Reg.to di attuazione della attività di Previdenza a favore degli iscritti alla Gestione Separata.

Tavola 10 - Gestione Separata
i costi di gestione nel loro complesso: indice di costo amministrativo (valori espressi in lit. M.di)

	Costi di gestione (a)				Indice di costo amministrativo	
	Costi lordi di gestione			Costi netti di gestione (b)	Spese lorde di gestione / Spesa per prestazioni	Spese nette di gestione / Spesa per prestazioni
	Personale in servizio	Personale in quiescenza	Altri oneri			
2000	0,68	0,03	0,14	0,41	1,27	6,2
2001 (prev.)	0,89	0,05	0,16	0,47	1,58	5,5
2001 (cons.)	0,76	0,04	0,1	0,48	1,39	4,8

(a) I costi di gestione rappresentano le risorse necessarie per il funzionamento degli uffici dell'Ente. Essi risultano pertanto costituite dalle spese per il personale in attività di servizio e in quiescenza, per gli Organi dell'Ente e per l'acquisto di beni di consumo e servizi; tale posta non comprende gli oneri di gestione imputabili agli immobili locati a terzi e agli immobili adibiti ad usi diversi (termali, case di riposo, ecc.);
Dati di competenza

(b) I costi di gestione netti si ottengono sottraendo dalle spese lorde i recuperi di costi e le eliminazioni di residui passivi di spese correnti dichiarate insussistenti

Tavola 11 - Gestione Separata
Personale in organico e in servizio per qualifica funzionale e ripartizione territoriale: indice di occupazione e redditività (a) (1)
(consistenze al 31 dicembre)

2000		2001 (prev.)		2001 (cons.)		Indice di occupazione		Indice di produttività (b)	
In organico (A)	In servizio (B)	In organico (A)	In servizio (B)	In organico (A)	In servizio (B)	2000 (B)/(A)	2001 (cons.) (B)/(A)	2000 (B)/(A)	2001 (prev.) (B)/(A)
1	1								
1	1								
8	8								

Dirigenti
 X-VIII
 VI-III
 Altre qualifiche

NOTE

(a) ove applicabile il personale dovrà essere inoltre ripartito per struttura di impiego (Direzione Generale e Sedi Periferiche) e per zona territoriale (Nord-Est, Nord-Ovest, Centro e Sud

(b) L'indice di produttività è dato dal rapporto tra n. complessivo delle prestazioni erogate e il numero di unità del personale in servizio

(1) - L'Istituto ha sede unica in Roma pertanto la zona territoriale di collocazione del personale è il Centro

Tavola 12 - Gestione Separata
Gestione delle pratiche e dei ricorsi relativi a domande di prestazione: grado di evasione e costo medio dei ricorsi (c)

Pratiche (a)				Ricorsi			Oneri per la gestione del contenzioso (b)		Indicatori			
Pratiche pervenute nell'anno	Pratiche definite nell'anno	Pratiche giacenti a fine anno	Ricorsi pervenuti nell'anno	Ricorsi definiti nell'anno	Ricorsi giacenti a fine anno		di cui spese legali		Grado di evasione delle pratiche		Costo medio dei ricorsi	Costo medio legale
(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)		(B)/(A)	(E)/(D)	(G)/(F)	(H)/(F)
38	38											
45	45											

2000

2001 (prev.)

2001 (cons.)

NOTE

(a) Il dato si riferisce alle domande di prestazioni pervenute in prima istanza, ad esclusione dei ricorsi esaminati nelle colonne D, E ed F

(b) Spese per il personale, spese legali e altri oneri relativi alla gestione del contenzioso

(c) Per INPDAP e INPS i dati annuali vanno ulteriormente dettagliati per le varie categorie di prestazioni

Tavola 13 - Gestione Separata
A. Crediti contributivi - Consistenza, recupero e gestione contenzioso (valori espressi in Euro) - (1)-

Crediti contributivi			Azione di vigilanza			Recupero crediti				Costi sostenuti per il recupero crediti				
Crediti contrib. al 31/12 di cui in contenzioso	Numero posizioni di cui in contenzioso	(A)	Contributi evasi accertati	Aziende ispezionate		Per attività diretta dell'Ente		Attività di vigilanza (a)	Spese legali	Altre spese	Totale	Totale	(S)	
				Aziende ispezionate di cui irregolari	(F)	In via amministr.	In via legale							Totale
(B)	(C)	(D)	(E)	(G)	(H)	(I)	(L)	(M)	(N)	(O)	(P)	(Q)	(R)	(S)

2000 3831361
2001 (prev.)
2001 (cons.) (*) 5888388

B. Indicatori relativi alla gestione dei crediti contributivi (valori percentuali)

Crediti contributivi recuperati totali / Crediti contributivi a fine anno	Crediti contrib. recuperati per attività diretta / Crediti contributivi a fine anno	(O)/(A)	Costi totali / Crediti recuperati per attività diretta	(S)/(L)	Costi relativi a spese legali / Crediti recuperati per attività diretta	(Q)/(L)	Aziende irregolari / Aziende ispezionate	(F)/(G)	N. posizioni in contenzioso / N. posizioni da recuperare	(D)/(C)	Crediti contributivi in contenzioso / Crediti contributivi a fine anno	(B)/(A)	Crediti recuperati in via legale / Crediti contributivi in contenzioso	(I)/(B)

2000
2001 (prev.)
2001 (cons.)

NOTE

(a) spese per il personale ispettivo ed altre spese commesse all'attività di vigilanza
(1)- Per quanto riguarda i crediti di recupero crediti, è in corso una prima fase, in via bonaria, tramite Mav emesso tramite la Banca Popolare di Sondrio.
Per le posizioni che torneranno insolute si procederà all'incasso, tramite ruolo emesso dal Consorzio Nazionale Concessionari
(*) - Di cui € 1.502.668, riguardanti l'ultima rata redditi anno 2000 con scadenza 31 dicembre 2001, sono stati incassati e contabilizzati a gennaio 2002

Esame dei bilanci consuntivi INPGI 2000-2001 e gestione separata per i giornalisti che svolgono attività di lavoro autonomo.

**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE RIFORMULATE DAL RELATORE,
APPROVATE DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati i bilanci consuntivi dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (INPGI) per gli anni 2000-2001, nonché la gestione separata per i giornalisti che svolgono attività di lavoro autonomo, tenuto delle caratteristiche e delle osservazioni svolte,

considerato che:

A) la gestione tipica dell'Istituto presenta per il 2001 un coefficiente di copertura, che sebbene migliorato rispetto all'esercizio precedente, appare solo di poco superiore all'unità;

B) il rapporto demografico tra il numero degli assicurati « attivi » e il numero di prestazioni erogate migliora nel periodo 2000-2001, collocandosi in particolare nel corso del 2001 intorno al parametro di riferimento di 2,68, rispetto a quello di 2,37 nel 1999, soprattutto grazie all'ingresso nello stesso anno dei giornalisti pubblicitari nell'Istituto;

C) l'ammontare medio delle nuove pensioni liquidate nel periodo 2000-2001 è stato molto più contenuto rispetto al 1999, anno in cui l'ente aveva dovuto corrispondere prestazioni pensionistiche di livello più elevato a causa degli incentivi del prepensionamento offerti dalle aziende editoriali agli iscritti che avevano maturato posizioni contributive medio-alte;

D) la redditività del patrimonio immobiliare nonostante i progressi registrati

nel biennio 2000-2001 sia in valore assoluto che relativo, presenta ancora dei margini di miglioramento;

condivide la relazione sui dati in esame e delibera di esprimere le seguenti osservazioni:

1) appare opportuno migliorare la redditività del medesimo patrimonio attraverso un diverso equilibrio nella composizione dello stesso, anche eventualmente valutando, come ipotesi alternativa, l'investimento diretto in quote di fondi immobiliari con il vantaggio di evitare qualsiasi spesa di gestione e di conseguire risparmi fiscali;

2) appare opportuno procedere ad un monitoraggio degli investimenti immobiliari, anche in ordine ad un loro rendimento complessivo non soddisfacente, tenendo conto dell'esigenza del perseguimento di un equilibrio tra investimenti mobiliari ed immobiliari, con particolare riferimento alla situazione esistente nell'ambito della gestione separata per i giornalisti che svolgono attività di lavoro autonomo in considerazione della recente istituzione dell'Istituto INPGI2-Gestione separata istituita ai sensi del decreto legislativo n. 103 del 1996;

3) appaiono opportune, altresì, una attenta valutazione relativa ai costi fissi, in particolare per quelli del personale, e una riflessione sulla necessità di incrementare l'azione tesa al recupero dei crediti.